CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE FOTOGRAFIE STEREOSCOPICHE DI ROMA, 1850-1914

Giovanni Fanelli

2019
edizione riveduta e ampliata: aprile 2024

www.historyphotography.org

© 2019 e 2024 GIOVANNI FANELLI

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE FOTOGRAFIE STEREOSCOPICHE DI ROMA, 1850-1914

Giovanni Fanelli

2019
edizione riveduta e ampliata: aprile 2024

Lo scopo di questo studio è di costituire un repertorio il più ampio possibile, anche se certamente non esaustivo, dei fotografi e degli editori di vedute stereoscopiche di Roma tra il 1850 circa e il 1914 circa, riproducendone i tipi editoriali.

Roma fu una delle mete privilegiate del Grand Tour ottocentesco e ciò spiega perché la produzione di vedute stereoscopiche della città fu particolarmente abbondante. Vi contribuirono in particolare fotografi italiani o di origine straniera operanti a Roma o in Italia, e fotografi stranieri, sopratutto francesi.

Nella produzione di vedute stereoscopiche dovute a fotografi operanti a Roma si distinguono soprattutto Lorenzo Suscipi, Tommaso Cuccioni, Altobelli e Molins, l'atelrer Luswergh, Michele Danesi, Michele Mang, e i Fratelli D'Alessandri.

Claude-Marie Ferrier è il primo fotografo francese a realizzare un'ampia campagna di riprese stereoscopiche in Italia (1854) che sono comprese nel catalogo dei fratelli Gaudin del 1856 e in seguito, con la stessa numerazione, nel proprio catalogo generale del 1859.
Dopo quello Ferrier non pochi altri atelier francesi attivi sul mercato della fotografia stereoscopica hanno compreso nei loro cataloghi, negli anni cinquanta e sessanta, una sezione dedicata a vedute dell'Italia.
L'editore Alexis Gaudin, nel suo ricco catalogo del 1856 - ampliamente pubblicizzato in «La Lumière» (da lui rilevata nel 1851) e costituito con riprese del fratello cadetto Charles ma soprattutto con quelle acquisite da altri fotografi quali Alexandre Bertrand, Henri Plaut, Soulier e Clouzard - comprende immagini dell'Italia tutte acquisite da Ferrier, tra cui cinquantasei di Roma (nn. 538-594).
L'Italia fu oggetto di diverse campagne fotografiche e serie stereoscopiche da parte di fotografi francesi negli anni cinquanta e sessanta. In particolare si segnalano Jean-Baptiste Nicolas Jannelle con una serie di circa cento pezzi sull'Italia (deposito legale : 1858); Léon Pierre Jouvin con una serie di oltre centocinquanta numeri (deposito legale: 1858); Hippolyte Jouvin - fratello di Léon Pierre e autore della famosa serie *Vues instantanées de Paris* - con una serie molto numerosa (deposito legale : 1866 e 1868); Furne & Tournier, con la serie *De Gênes à Florence* (1860 circa), che evidentemente non comprende Roma; Alfred Billon (deposito legale: 1861); Alexandre Pierre Bertrand, con una serie di centocinquanta numeri (deposito legale: 1865); Henry Plaut, editore di un amplissimo catalogo comprendente immagini di Bertrand, con una notevole serie *Italie* di circa cinquecento numeri (deposito legale: 1865), di cui 120 di Roma; Jean Andrieu con la serie *Vues d'Italie*, edita da Adolphe Block; Ernest Lamy (deposito legale: 1868; Achille Charles Lapanne (deposito legale: 1873); o ancora l'ottimo Adolphe Godard (attivo a Genova).
Particolarmente rilevanti sono poi gli insiemi di vedute romane dei tedeschi Sommer & Behles e Mang.
Assai meno importante è la produzione di vedute stereoscopiche di Roma da parte di fotografi inglesi.
Nella produzione tarda verso la fine dell'Ottocento, intervennero poi massicciamente le grandi imprese internazionali americane Keystone, Undewood & Underwood, White, Kidburn. In questo

ambito della produzione tarda si distinsero anche alcuni stabilimenti francesi (Maison de la Bonne Pressse) tedeschi (NPG) e austriaci (Alois Beer).

Le stereoscopiche riprodotte non sono state selezionate per il valore documentario o di qualità formale dell'immagine ma in quanto esemplari del tipo di edizione.
Alla fine del repertorio sono riprodotte alcune stereoscopiche di autore non identificato, queste invece scelte per il loro valore elevato o della qualità formale o del contenuto.
Le notizie biografiche dei fotografi e degli editori sono sintetiche e privilegiano notizie relative alla loro produzione di vedute stereoscopiche. Dei loro catalogh sono elencati soltanto quelli che comprendono vedute stereoscopiche.

BIBLIOGRAFIA

W.C. Darrah, *The World of Stereographs*, Nashville 1977

P. Becchetti, *Fotografi e fotografia in Italia. 1839-1880*, Roma 1978

J. Waldsmith, *Stereo Views. An illustrated history and price guide,* Radnor, Pennsylvania 1991

J.-M. Voignier, *Vues stréréoscopiques de Ferrier et Soulier : catalogues 1851-1870*, Paris 1992

Roma in stereoscopia, catalogo della mostra a cura di M.L. Casanoca Uccella, A. Manodori, L. Abbamondi, S. Germoni, Roma 1994

D. Pellerin, *La photographie stéréoscopique sous le Second Empire,* catalogo della mostra, Paris 1995

Il mondo in stereoscopia. Henri Le Lieure fotografo e collezionista, a cura di G. Borghini, Napoli 1996

M. Maffioli, *La stereoscopia nella produzione degli Stabilimenti fotograficvi dei Fratelli Alinari e di Giacomo Brogi*, «aft. Semestrale dell'Archivio Fotografico Toscano », n. 30, dicembre 1999, pp. 37-40

P. Becchetti, B. Brizzi, *Roma in tre dimensioni,* Roma 2004

J.A.F. Rivero, *Tres dimensiones en la historia de la fotografía. La imagen estereoscópica*, Málaga 2004

G. Fanelli, *Henri Plaut. L'Italia in fotografia stereoscopica. 1859,* www.historyphotography 2011

J.B. Cameron, J. G. Schimmelman, *The Early Paper Stereoviews of Claude-Marie Ferrier, 1852-1908*, Rochester, Michigan 2012

Con la luce di Roma/ In Rome's Light. Fotografie dal 1840 al 1870 nella collezione Marco Antonetto/ Photographs from 1840 to 1870 from the Marco Antonetto Collection, catalogo della mostra cura di G.A. Mina, testi di M. Antonetto, M.F. Bonetti, A. Sciolari, S. Berselli, Biografie a cura di M.F. Bonetti, Ligornetto 2015

J.B. Cameron, J. G. Schimmelman, *The Glass Stereoviews of Ferrier & Soulier, 1852-1908*, Rochester, Michigan 2016

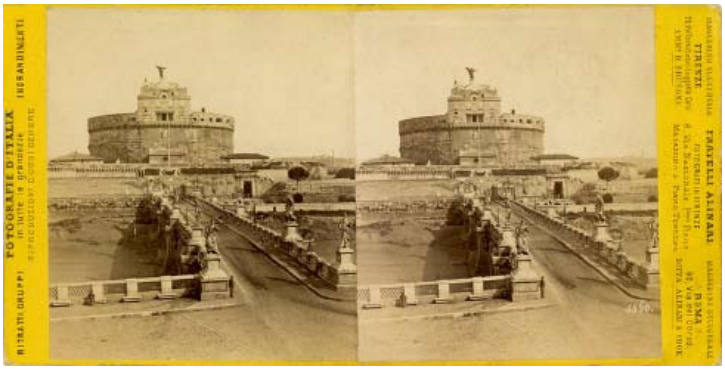
G. Fanelli, *Catalogo dello stabilimento fotografico Robert Rive*, Parigi 2017 (edito in proprio)

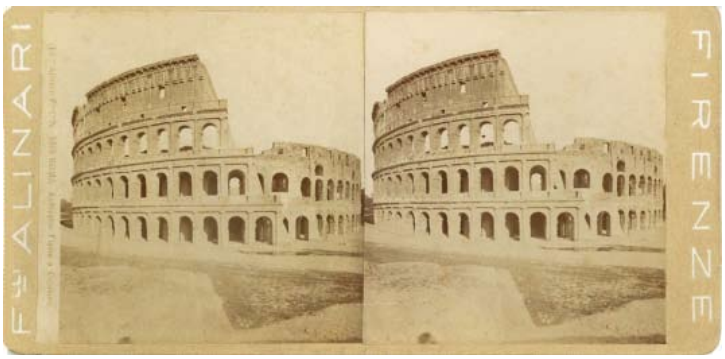
G. Fanelli, *La produzione Bernoud di vedute stereoscopiche,* in *Alphonse Bernoud pioniere della fotografia. Luoghi persone eventi*, catalogo della mostra a cura di F. Speranza, Napoli 2018

G. Fanelli, *Le vedute stereoscopiche dell'Italia edite da Alexis e Charles Gaudin (1855-1866 circa),* 2020 (edizione riveduta e ampliata:2023), sezione 'Saggi e contributi' del sito web: www.historyphotography.org

G.Fanelli, con la collaborazione di W. B. Lundberg e di J. F. McGuigan Jr., *Catalogo ragionato della produzione di vedute stereoscopiche di Altobelli & Molins e di Molins,* 2024, sezione 'open forum'del sito web: www.historyphotography.org

Avvertenza
Le riproduzioni dei tipi sono ordinate per nome del fotografo o editore in ordine alfabetico. La data è quella della ripresa e non dell'edizione. Non è riprodotto il verso della stereoscopica quando è muto (oppure, in alcuni casi, non riproducibile).





AL

vedi ARISTOPHOT LEIPZIG

Fratelli ALINARI

Nel catalogo commerciale della ditta del 1863 compare per la prima volta un elenco di stampe stereoscopiche in numero di 119, di cui ben 72 sono immagini dell'Esposizione Italiana del 1861 a Firenze e le rimanenti sono vedute di monumenti e spazi urbani fiorentini. In seguito la produzione di stereoscopiche aumenta. Il catalogo del 1865 include anche 42 soggetti i Pisa e 11 di Ravenna. Il catalogo del 1873 comprende più di 400 soggetti di città della penisola ma Roma non vi compare. All'inizio degli anni settanta la ditta apre una succursale di vendita a Roma. Nel catalogo del 1876 compaiono per la prima volta numerosi soggetti romani, di cui anche 204 in versione stereoscopica (nn. 5225 e ss). Nel catalogo del 1881 le vedute stereoscopiche di Roma sono soltanto una diecina e ai primi del Novecento la produzione di stereoscopiche è esclusa dei repertori di vendita.

* *Prima appendice al catalogo generale delle riproduzioni fotografiche pubblicate per cura dei Fratelli Alinari,* Firenze 1876.

* *Seconda Appendice al Catalogo Generale delle Riproduzioni Fotografiche pubblicate per cura dei Fratelli Alinari*, Firenze 1881.

Stabilimento Fratelli ALINARI, "FOTOGRAFIE D'ITALIA …", "FRATELLI ALINARI/ FOTOGRAFI IN FIRENZE ..", Ponte e Castel Sant'Angelo, n. neg. "5860" , carta all'albumina, 1875 circa.

Stabilimento Fratelli ALINARI, "FOTOGRAFIE D'ITALIA ….", "FRATELLI ALINARI/ FOTOGRAFI IN FIRENZE ...", "N.° 5224. ROMA _ ACQUEDOTTO DI CLAUDIO." (a stampa nel negativo),, carta all'albumina, 1875 circa.

Stabilimento Fratelli ALINARI, "Flli ALINARI", "FIRENZE", «(Ed^{ne} Alinari) P.^{e} I^{a} N. 5819 ROMA Anfiteatro Flavio o Colosseo", carta all'albumina, 1880 circa.

ALTOBELLI & MOLINS

Vedi: Gioacchino ALTOBELLI e Pompeo MOLINS.

Gioacchino ALTOBELLI

(Terni 1814 - Roma, *post* 1878)

Altobelli è allievo del pittore Tommaso Minardi. Verso il 1860 apre un atelier fotografico in associazione con Pompeo Molins. Insieme documentano i grandi lavori per le ferrovie pontificie e iniziano la produzione di vedute di Roma e dintorni, anche nei formati carta da visita e stereoscopico. Dopo la fine dell'associazione con Molins nel 1865, Altobelli crea la società «Altobelli e Comp.» rilevando lo Stabilimento Fotografico di Michele Petagna. Si distingue per il procedimento a due matrici per vedute di monumentri con effetti di cielo (brevetto del 1866) con il quale realizza le celebri vedute «al chiaro di luna». Nel 1869-1870 circa lo Stabilimento diviene proprietà di Enrico Verzaschi. Altobelli continua a lavorare fino al 1878 circa. Quzando si sepzta da Altobelli, Molins rileva i negativi delle stereoscopiche e continua a lungo a editarle con diversi supporti editoriali. Vd. FANELLI 2024.

Vedi anche Pompeo MOLINS.

«MONALDINI E CALISTI Piazza di Spagna 79. 80.», «ROMA», «Altobelli & Molins fotografi.», «Tempio di Vesta» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1860-1865 circa

«MONALDINI E CALISTI/ Piazza di Spagna 79 E 80.», «ROMA», «Altobelli & Molins fotografi.», «Monte Pincio» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1860-1865 circa.

«MONALDINI E CALISTI Piazza di Spagna 79 e 80.», «ROMA», Altobelli & Molins fotografi.», «N.° 16. Ponte e Castel S. Angelo» (a stampa nel margine sinistro del negativo) carta all'albumina, 1860-1865 circa.

Michele AMODIO

I fratelli Enrico e Michele Amodio (nato nel 1817 o nel 1820, morto nel 1913), fondano intorno al 1860 la ditta «Fratelli Amodio», con «studio» in Arco Mirelli Vico Parete 5 e «magazzino» in Via Santa Caterina a Chiaia 3. Presto adottano il marchio «Photographie Artistique Frères Amodio» e concentrano la loro attività in Via Santa Caterina a Chiaia 3. L'atelier «Photographie Artistique Frères Amodio» ha poi sede contemporaneamnte a Napoli e anche a Milano, in Galleria de Cristoforis 57. Nella *Guida e almanacco di Napoli e dintorni,* 1875, compilato con il concorso dell'Ufficio di statistica della città, è elencato «Amodio Michele St. S. Caterina 3». Dopo la morte di Enrico, Michele rinnova il marchio dell'atelier in «Michele Amodio». La sede viene trasferita in Strada Vittoria («StradaVittoria da 7 a 16» oppure «Rue Vittoria N.° 7 à 17»). L'atelier ha poi una succursale anche a Roma, in Via del Babuino 184. Per alcune vedute stereoscopiche, per esempio di Roma, Milano, Pavia, Venezia, o Pisa, l'atelier ha fatto ricorso a controtipi di vedute mezzane dell'atelier Robert Rive.

«Vues d'Italie» , «Rôme/ forum et Capitole» (titolo d'atelier manoscritto sul supporto editoriale), carta all'albumina. La veduta è nota in edizione Tommaso Cuccioni.

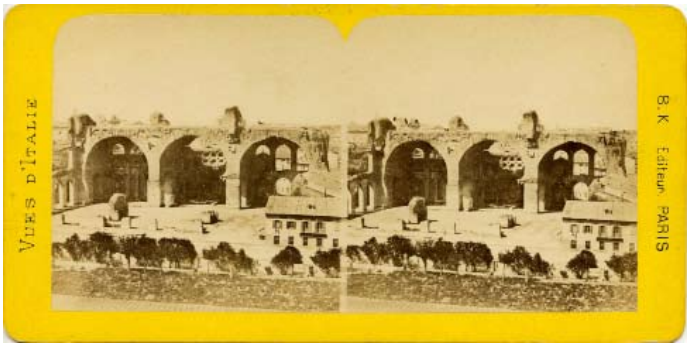
"Michele AMODIO Napoli», «Pestum», "N.° 2041. Cimitero Inglese. (Roma)", carta all'albumina, 1870 circa. Edizione per controtipo della veduta in formato mezzano "1049" edita dall'atelier Robert Rive.

James ANDERSON

(Blencarn 1813 - Roma 1877)

Isaac Atkinson studia pittura a Parigi. Nel 1838 si stabilisce a Roma, dove dipinge e fotografa e nel 1851 crea una Casa Fotografica con il nome di James Anderson. Nel 1859 pubblica un primo catalogo di fotografie, che tuttavia non comprende stereoscopiche. Dopo la sua morte l'attività dello stabilimento fotografico è continuata dal figlio Domenico (1854-1938). La produzione di stereoscopiche non è accertata.

James Anderson (attribuita), «215. Church of SS. Trinità de' Monti and Scalinata di Spagna» (a stampa su etcichetta incollatra sul verso del supporto), «Libreria Spithöver/ Rom/85 Piazza di Spagna» (scritta litografata sul retro del supporto), carta all'albumina, 1860-1865 circa. Recto e verso.



Jean ANDRIEU

(Montaigu-de-Quercy, 1816 - 1872 ?)
Marchio: «J.A.».
Figlio di un agricoltore, Andrieu si dichiara fotografo del Ministère de la Marine et des Colonies. Riprende vedute stereoscopiche a partire dall'inizio degli anni sessanta ed edita serie stereoscopiche a partire dal 1862 (Francia, Savoia, Svizzera, Italia, Palestina, Siria, Egitto, Spagna). Il catalogo del 1868 comprende 172 vedute di Roma (nn. 884-1056). Vi compaiono anche 13 vedute dell'eruzione dell'Etna del 1 marzo 1865. Il suo archivio (circa 3400 immagini, di cui circa 400 stereoscopiche) è acquistato nel 1972 da Adolphe Block che edita tra l'altro la serie «Vues d'Italie » con l'indicazione di responsabilita «J.A» nei titoli.

* *Catalogue des vues stéréoscopiques des Pyrénées, de l'Italie méridionale et septentrionale comprenant la Sicile et des villes et ports maritimes de l'Océan et de la Méditerranée, de la Suisse, nouvelle collection de l'Espagne, photographiées et éditées par J. Andrieu*, Paris 1868

Jean ANDRIEU. Supporto senza dichiarazione d'autorialità, «1009. Eglise Saint-Pierre et la Colonnade (Rome).» (a stampa in etichretta incollata sul verso del supporto), carta all'albumina, 1865 circa. Recto e verso.

Jean ANDRIEU. Supporto senza dichiarazione d'autorialità, «VUES D'ITALIE», «B.K.[Adolphe Bock] Editeur. PARIS», «Basilique de Constantin, Rome.» (manoscritto nel verso del supporto), carta all'albumina, 1865 circa.Recto e verso.

«VUES D'ITALIE», «B.K.[Adolphe Bock] Editeur. PARIS», «887. Eglise de Saint-Jean et Paul à Rome - J.A.», carta all'albumina, 1865 circa.

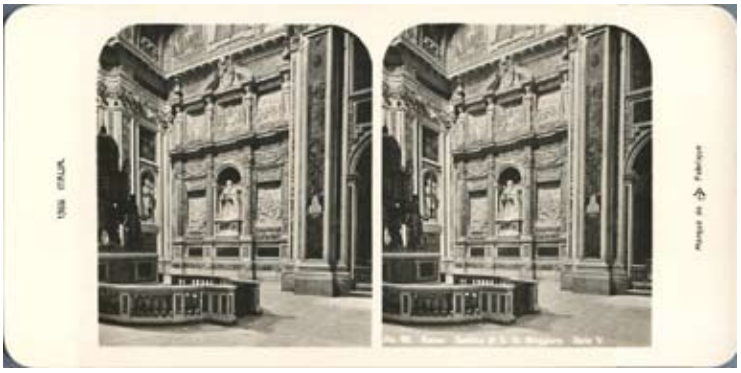
«VUES D'ITALIE B.K.[Adolphe Bock] PARIS», «895. Cirque de Caracalle à Rome - J.A.»,carta all'albumina, 1865 circa.

Giuliano ANSIGLIONI

Ottico con negozio in via del Corso 150. Risulta attivo come fotografo intorno al 1860. Perfeziona lo stereoscopio 'Wheastone' nel 1855, cedendone poi i diritti a Angelo Luswergh. Realizza un'ampia serie di vedute stereoscopiche di Roma e dintorni e di Gaeta subito dopo l'assedio del 1860-1861.

«G. ANSIGLIONI OTTICO», «VIA DEL CORSO, 150. ROMA», «70 Monumento di Cecilia Metella», carta all'albumina, 1860-1865 circa. Recto e verso.

«GIULIANO ANSIGLIONI OTTICO», «150 Via del Corso, ROMA», Piazza di Spagna, carta all'albumina, 1860-1865 circa.



A.P.

Vedi Anatole POUGNET.

ARISTOPHOT LEIPZIG

Marchio: «AL».
Casa di edizione attiva a Taucha, presso Lipsia, utilizza immagini dui diversi fotografi.

ARISTOPHOT LEIPZIG, «1369. ITALIA.», «Marque de Fabrique AL», «No. 86. Roma Basilica di S. M. Maggiore. SistoV.», carta alla gelatina bromuro d'argento, 1900 circa.

Alois BEER

(Budapest 1840 - Vienna 1916)
Nel 1862 è a Vienna dove apprende a fotografare. Apre un atelier fotografico a Klagenfurt nel 1867 e un altro a Graz, insieme a Ferdinand Mayer, nel 1871; oltre che a Vienna ha studi a Pola e a Trieste, dove lavora per socità di navigazione. A partire dal 1885 intraprende campagne fotografiche anche in altri paesi europei. Ha editato stereoscopiche sia su vetro sia su carta. Il suo catalogo del 1910 comprende 21.000 numeri. La serie di vedute stereoscopiche italiane è molto ampia e comprende anche la Sicilia. Le vedute di Roma sono 360 (nn. 11300-11660).

* *Katalog von Landschafts- und Städtebildern. Original-Photographien aufgenommen von Alois Beer K.u.K. Hof- und Marine-Photograph in Klagenfurt,* Klagenfurt 1910.

«Rom/ 11400. Blick über das Forum Rom. Gegen Arco Sept. Severus.» (a stampa sul recto), «ALOIS BEER ...» (a stampa sul verso), carta all'albumina, 1905 circa. Recto e verso.

Edmond BEHLES

Vedi SOMMER & BEHLES.

Alphonse BERNOUD

(Meximieux 1820 - Lione 1889)
Non è ancora dimostrato che Bernoud abbia ripreso vedute stereoscopiche di Roma. Per una discussione critica dell'argomento si rinvia a FANELLI 2018.

Alexandre Pierre BERTRAND

(Paris 1822 - Avon 1889)
Apre a Parigi un atelier di fotografia nel 1846, ed è attivo fino al 1868, quando cede il suo archivio fotografico ad Auguste Verneuil. E' autore di numerose serie stereoscopiche dedicate a città francesi e a diversi paesi europei. La serie di vedute stereoscopiche dell'Italia comprende almeno 50 vedute di Roma (deposito legale alla Bibliothèque nationale de France: 1865)..

«PHOTOGRAPHIE/A. BERTRAND/ 34, RUE DAUPHINE, PARIS» (timbro ovale a inchiostro sul verso), «4/ Fragments du temple de la ~~Concorde et du forum~~ Paix et du Colysée/ Rome» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1860 circa. Recto e verso. L'inquadratura è la stessa già adottata nel 1825 da Corot (Musée du Louvre).

Alexandre BERTRAND. Supporto senza dichiarazione di autorialità. «Italie» (a stampa litografica sul recto del supporto), «15/ Temple d'Antonin & Faustine/ (Rome)» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, carta all'albumina, 1860 circa. Recto e verso.

Alfred François Cordier, detto BILLON-DAGUERRE

(Parigi 1815 - ?)
Attivo tra il 1860 e il 1872, edita una serie di vedute d'Italia di circa cento soggetti (deposito legale : 1861).

Alfred BLOCK

(Parigi 1829-post 1915)
Attivo dal 1863 al 1915, è contabile, mercante di colori e successivamente editore di vedute stereoscopiche, soprattutto di scene di genere e teatrali. Rileva, insieme ad altri, il fondo del fotografo Jean Andrieu (vedi), di cui edita la serie stereoscopica di larga diffusione *Vues d'Italie*, comprendente un buon numero di immagini di Roma.

Stabilimento Giacomo BROGI

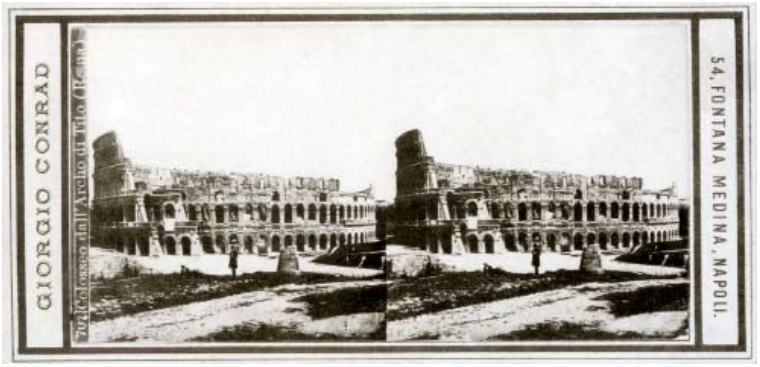
Giacomo (Firenze 1822 - 1881)
Carlo (Firenze 1850 - 1925)
A partire dal 1856 circa, dopo aver lavorato come incisore e ritoccatore presso l'editore Batelli e il calcografo Achille Paris, Giacomo Brogi commercia fotografie realizzate da altri. Intorno al 1859 inizia la sua attività di fotografo. Il suo stabilimento produce numerose serie stereoscopiche elencate in un «catalogo a parte», dove spesso al numero di un'immagine corrisponde anche una sua variante o un'immagine del tutto nuova. Le indicazioni delle sedi stampate sui cartoncini di supporto aiutano a datare le edizioni; nelle prime edizioni (scritte a stampa color argento sul cartoncino di supporto color arancio, sul lato corto di sinistra: « GIACOMO BROGI-FIRENZE", su quello di destra: «LUNG'ARNO DELLE GRAZIE, 15») l'immagine è priva della fascetta del titolo, che compare invece in margine all'immagine di sinistra nelle edizioni successive. Ha succursali di vendita a Firenze, e poi anche Napoli e Roma.
La produzione Brogi di vedute stereoscopiche italiane è abbondante ma non particolarmente per Roma. A partire al 1908 la produzione di stereoscopiche è esclusa dai repertori di vendita della ditta.

«Maison Giacomo Brogi - Florence», «15, Lung'Arno delle Grazie, 15/1, Via Tornabuoni, 1», «3411. ROMA Foro Romano», carta all'albumina, 1885 circa.
«Casa Editrice G. BROGI Firenze»», «Magazzini...Firenze,...Napoli», Piazza Colonna, carta all'albumina, 1890 circa.
«Casa Editrice G. BROGI Firenze»», «Magazzini...Firenze,...Roma,....Napoli», «4218 ROMA Piazza di Spagna» (a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1890 circa.

Gustavo Eugenio CHAUFFOURIER

(Parigi 1845 - Napoli 1919)
Fra il 1865 e il 1869 apre l'atelier 'Photographie Parisienne' a Palermo, insieme a Perron.Alla fine del 1870 arriva a Napoli. Nel 1871 si stabilisce a Roma. Probabilmente rileva lo studio di Carlo Baldassarre Simelli. L'attività è continuata dai figli Pietro e Emilio.

Gustavo Eugenio CHAUFFOURIER (attribuita), «PONTE SANT'ANGELO E CASTELLO», (a stampa al margine sinistro del negativo), carta all'albumina, 1875 circa.



Giorgio CONRAD

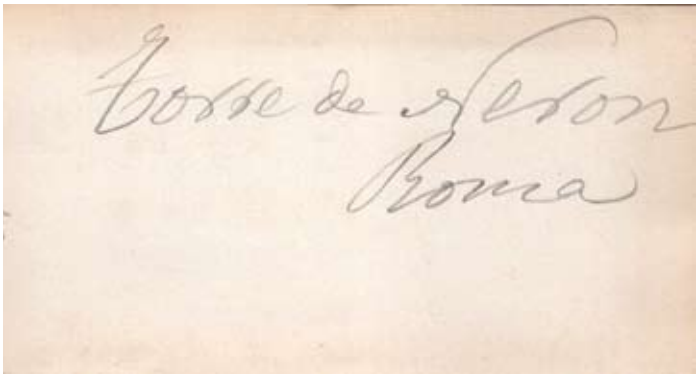
(Mutten 1826 - Roma 1889)

Nato in Svizzera, nel 1850 si trasferisce a Napoli dove lavora dapprima come fornaio e pasticciere. Probabilmente agli inizi degli anni Sessanta, attiva un fortunato atelier di fotografia, che realizza ritratti, vedute e scene di genere. Talvolta in formato mezzana, ma soprattutto molto spesso nel formato stereoscopicico le vedute (non solo di Napoli e dintorni, ma anche della Sicilia, di Roma ecc) sono ottenute utilizzando negativi di altri fotografi, quali Sommer, Rive e Amodio.

"GIORGIO CONRAD", "54, FONTANA MEDINA, NAPOLI.", "707. Colosseo dall'Archo [sic] di Tito (Roma)" (a stampa al margine sinistro del negativo), carta all'albumina, 1865. Controtipo di una veduta ripresa da Behles ed edita da Sommer & Behles.

C.S.

Vedi Charles SOULIER



Tommaso CUCCIONI

(Roma? 1790 circa.- Roma 1864)

Incisore e mercante di stampe e materiali per le belle arti. Vende dagherrotipi e calotipi di altri fotografi (ad esempio Giacomo Caneva) e intorno al 1853-1854 inizia l'attività di fotografo. Alla sua morte l'inventario del negozuio è curato da Giacomo Caneva e la proprietà passa al fratello Gioacchino. La vedova affida la direzione dell'attività a Giuseppe Ninci; la ditta prende in deposito e commercia negativi realizzati da diversi fotografi quali Oswald Ufer, Romualdo Moscioni, Robert Macphesrson, Cesare Vasari, ecc. La produzione della ditta di stereoscopiche di Roma è abbastanza abbondante e di buon livello.

«FOTOGRAFIA CUCCIONI», «ROMA», Scalinata di Trinità dei Monti ripresa da via Condotti, carta all'albumina, 1860 circa.

Tommaso CUCCIONI. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «ROMA», «Arco di Settimio Severo dal Foro» (a stampa su etichetta incollata sul verso), carta all'albumina, 1860 circa. Recto e verso.

Tommaso CUCCIONI. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «Torre de Neron/ Roma» (manoscritto sul verso), carta all'albumina, 1860 circa. Recto e verso.

Fratelli D'ALESSANDRI

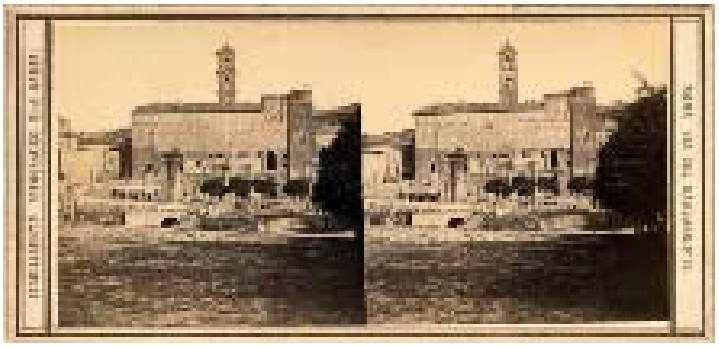
Antonio (L'Aquila 1818 - Roma 1893)
Paolo Francesco (L'Aquila 1827 - Roma 1889)
L'atelier fotografico fondato dai due fratelli nel 1856 ebbe grande successo a Roma, soprattutto per il ritratto e per l'attività al servizio della corte pontificia, della corte borbonica esule a Roma nel 1862, e poi della corte sabauda. Meno celebrata ma interessante è la produzione di vedute. Lo studio documentò i lavori per la sistemazione delle sponde del Tevere tra il 1866-87 e il 1893 circa. Anche la produzione dei formati minori della carta da visita e della stereoscopica è rilevante. Le vedute stereoscopiche di Roma, numerose e spesso interessanti, ebbero larga diffusione.

«F^LLI D'ALESSANDRI Roma, 65 BABUINO» (timbro a secco sul supporto), Piazza San Pietro, carta all'albumina, 1865 circa.
«F^LLI D'ALESSANDRI, Roma» (timbro a secco sul supporto), Foro Romano, carta all'albumina, 1865 circa.
«F^LLI D'ALESSANDRI. Roma», (timbro a secco sul supporto), Colosseo, carta all'albumina, 1865 circa.
«VUES DE ROME», «FRATELLI D'ALESSANDRI.», «N. 3 Foro Romano» (manoscritto nel negativo), carta all'albumina, 1865 circa.

«FRATELLI D'ALESSANDRI/ Roma,/ Corso No. 12», «VEDUTE DI ROMA/e/ contorni.», «N.° 15 Arco di Costantino»,carta all'albumina, 1875 circa.

«FRATELLI D'ALESSANDRI/ Roma,/ Corso No. 12», «VEDUTE DI ROMA/e/ contorni.», Piazza Navona, carta all'albumina, 1870 circa.

«FRATELLI D'ALESSANDRI/ROMA, Corso N. 12»,«VEDUTE DI ROMA E CONTORNI», «Foro Trajano» (manoscritto nel negativo), carta all'albumina, 1875 circa.



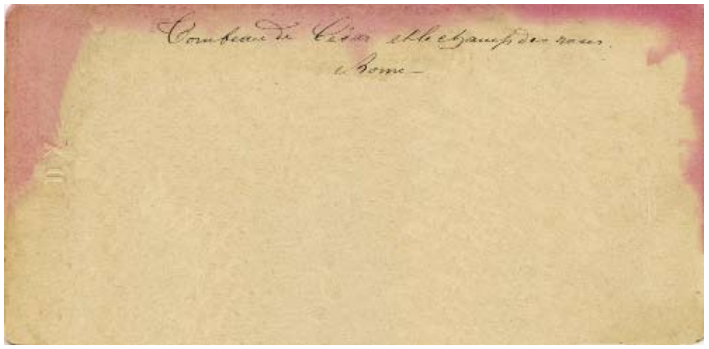
STABILIMENTO FOTOGRAFICO M. DANESI

Michele Danesi (Napoli 1809 - Portici 1887).
Nato a Napoli, presto si trasferisce a Roma, dove frequenta l'atelier di Tommaso Minardi. Nel 1839 avvia uno stabilimento litografico in via della Vite 22A, angolo via del Gambero 16 e in va Bocca di Leone 85. Anche successivamente coltiva un interesse particolare per i mezzi di riproduzione delle opere d'arte. Si interessa precocemente alle possibilità della fotografia. Pubblica una serie di *Ruine di Roma dopo l'assedio del 1849,* contenente quattro tavole litografiche di Badioli e Berzotti, basandosi sulle calotipie di Stefano Lecchi. La produzione fotografica dello stabilimento non è ancora sufficientemente studiata. Sono note tuttavia stampe in formato grande e mezzano e stereoscopiche. Alcune stampe sono montate su supporto secondario con timbro a secco ovale «M. DANESI/ FOTOGRAFO/ ROMA". Nel 1869, mette a punto un procedimento fotolitografico (poi chiamato fototipia) di elevata qualità. Nel 1871 viene premiato all'Esposizione nazionale di Milano per l'*Album di vedute in fototipia ossia fotografie stampate col metodo litografico Sistema Danesi Roma* (30 tavole). Alla fine dell'Ottocento lo stabilimento produce anche cartoline fotografiche di città italiane (Roma, Napoli, Capri, Milano).

«STABILIMENTO FOTOGRAFICO DI M.DANESI», «ROMA VIA DEL GAMBERO N° 16», FORO ROMANO, carta all'albumina,1860-1865 circa.

Stabilimento Fotografico DANESI. Supporto senza dichiarazione di autorialità. «ROMA», «Entrée du Pincio» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1860-1865 circa. Recto e verso.

Stabilimento Fotografico DANESI. Supporto senza dichiarazione di autorialità. Piazza del Popolo, stampa su carta all'albumina, 1860-1865 circa.



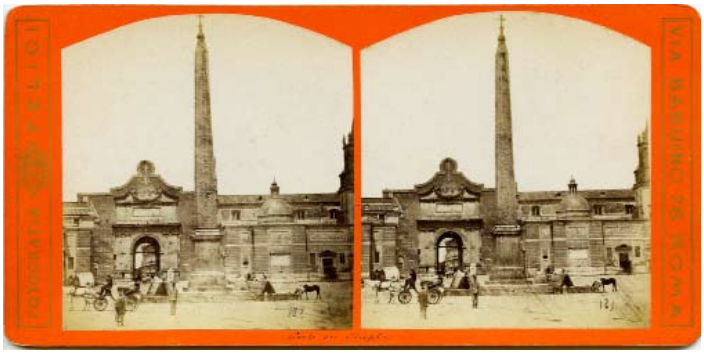
DURIAUX

(attivo fra il 1859 e il 1867)
Marchio : timbro a secco: «DX».
Fotografo di cui non sono note notizie biografiche. Autore di serie stereoscopiche di Parigi e della Francia e di una serie di vedute dell'Italia, comprendente Roma.

«DX», (timbro a secco sul supporto), «Tombeau de César et le champ des roses./ Rome» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1860 circa. Recto e verso.

E..L.

Vd. Ernest LEGENDRE



Giuseppe FELICI

Originario di Cagli, fu attivo a Roma come fotografo professionista a partire dal 1863, ed ebbe una certa notorietà nell'ambito vaticano. Gli stereogrammi presentano al bordo superiore un tipico taglio ad arco di cerchio.

«FOTOGRAFIA FELICI», «VIA BABUINO 76 ROMA», n. negativo «181», «Porta del Popolo» (manoscritto sul verso), carta all'albumina, 1875 circa. Recto e verso.

«FOTOGRAFIA FELICI», «VIA BABUINO, 76. ROMA», n. negativo «181», San Pietro, carta all'albumina, 1875 circa.

Giuseppe Felici (attribuita). Suppporto senza dichiarazione di autorialità. Tempio di Antonino e Faustina, carta all'albumina, 1875 circa.

FOTOGRAFIA FERRANDO

Salvatore Ferrando, attivo come ritrattista, è nominato nella nota dei fotografi redatta dalla polizia pontificia nel 1866.

«FOTOGRAFIA FERRANDO», «ROMA 11 BOCCA DI LEONE», Tivoli, Cascatelle, carta all'albumina, 1870 circa.

FERRIER père, fils et SOULIER

Claude-Marie Ferrier (1811 - 1889)
Jacques-Alexandre Ferrier (? - 1912)
Charles Soulier (notizie 1840 - 1872)

Nel 1851 Claude-Marie Ferrier fotografa la la prima Esposizione Universale al Crystal Palace di Londra. Il Jury dell'Esposizione per illustrare il suo rapporto ufficiale rinuncia alle tradizionali tecniche calcografiche e decide di ricorrere alla fotografia affidando l'incarico a due fotografi francesi: Ferrier e Frédéric Martens. Ferrier è uno dei primi fototografi-editori francesi di vedute stereoscopiche, editate sia su vetro (diapositive) sia su carta. È il primo fotografo francese a realizzare un'ampia campagna di riprese stereoscopiche in Italia (1854) che sono comprese nel catalogo dei fratelli Gaudin del 1856 e in seguito, con la stessa numerazione, nel proprio catalogo generale del 1859. Nello stesso anno Ferrier fonda la ditta con il figlio Jacques-Alexandre e con Charles Soulier, prima socio della Clouzard & Soulier. Nel catalogo Ferrier del 1859 compaiono 35 vedute di Roma più alcune varianti (nn. 538-573); nel catalogo Ferrier père, fils et Soulier del 1859 compaiono 68 vedute di Roma (61 soggetti – nn. 538-599 - più 7 varianti), riprese nel 1854 e in un secondo viaggio intorno al 1857. Nel 1864 la ditta pubblica un nuovo vasto catalogo. Alcune edizioni includono in calce il numero di catalogo e il soggetto.

Le riprese di Ferrier di soggetti romani furono acquisite da Gaudin che le editò nella serie F del catalogo del 1856 (nn. di catalogo : 365-598) e riproposte anche dalla London Stereoscopic Company nello stesso anno.

Nel 1865 Moisé Léon & Isaac Lévy, già allievi e, aiuti dei Ferrier, comprano la ditta, ma conservano il vecchio nome; nel 1870 pubblicano un nuovo arricchito catalogo.

Le riprese di Ferrier sono di notevole qualità formale.

* *Catalogue général des épreuves stéréoscopiques de Ferrier, Photographe,* Paris 1859.
* Ferrier père et fils, Ch. Soulier, *Nouvelles vues d'Italie photographiées par Ferrier*, Paris 1859.
* Ferrier père et fils, Ch. Soulier, *Catalogue général des épreuves stéréoscopiques sur verre de Ferrier père, fils et Soulier,* Paris 1864.
* M. Léon, I.-G. Lévy, *Catalogue général des épreuves stéréoscopiques sur verre et lanternes magiques de Ferrier père, fils, et Soulier, […] MM. Léon et Lévy successeurs photographes*, Paris 1870.

Claude-Marie Ferrier. Senza dichiarazione di autorialità. «Ruines du temple de la Concorde [di Saturno] Rome» (manoscritto in etichetta incollata sul verso), diapositiva su vetro, 1853-1854.

Claude-Marie Ferrier. Senza dichirazione di autorialità. «587 Panorama du Forum romain, n.° 1», diapositiva su vetro, 1857 circa.

Claude-Marie FERRIER. Senza dichiarazione di autorialità. «599 Cérémonie de la Bénédiction papale, le jour de Pâques.», diapositiva su vetro, 1857 circa.

«FERRIER/ À PARIS» (timbro a secco sul supporto), Piazza del Campidoglio, carta all'albumina, 1857 circa.

Claude-Marie Ferrier, «548 Panorama de Rome.», edizione «FERRIER & SOULIER, J. LEVY», diapositiva su vetro, 1857 circa.

F. P.
Marchio di di fotografo o editore francese non identificato.

«Vues d'Italie», «Collection F.P.», «Place Navone / Rome» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1865 circa. Recto e verso.

FURNE & TOURNIER

Charles Paul Furne (Parigi 1842 - post 1880)
Henri Alexis Omer Tournier (? - ?)
Attivo a partire dal 1857, nel 1859 Furne abbandona la fotografia, che praticava col cugino Tournier, per succedere al padre, il libraio-editore Charles Furne. Dall'ottobre 1858 al maggio 1859 Furne e Tournier pubblicano la rivista «La Photographie», di cui vedono la luce complessivamente otto numeri. La ditta dal marchio «Furne Fils et H. Tournier Imprimeurs-Editeurs» edita diverse serie di stereoscopiche, tra cui una di 76 soggetti dal titolo *De Gênes à Florence*, presente nel catalogo del 1860, e la serie *Rome.*

FURNE ET TOURNIER. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «ROME/ N° 4 PANORAMA/ Vue prise de l'Académie de France» (a stampa su etichetta editoriale incollata sul recto del supporto) , carta all'albumina, 1860-1865 circa.

A. GABLER

Attivo a Interlaken. Ha editato vedute dell'Italia negli anni settanta.

«Vues de la SUISSE et d'JTALIE», «A. GABLER, Photographe à INTERLAKEN», «N.° 52. Fontana di Monte Cavallo (Roma)», carta all'albumina, 1875 circa. Riproduce una ripresa Sommer & Behles.

«Vues de la SUISSE, SAVOIE ET D'ITALIE», «A. GABLER, Photographe à INTERLAKEN», «1868. Rome. Le Vatican.», carta all'albumina, 1875 circa.

Fratelli GAUDIN

Alexis Pierre Ignace (Saintes 1816-Saint-Ouen 1894)
Charles Jacques Emmanuel (Saintes 1825-Saint-Germaine-en-Laye 1905
Marchi : «CG» o «ChG » o «Photographie C.G. à Paris ».
Fratello del chimico, fisico e fotografo Marc-Antoine, Alexis Gaudin avvia nel 1840 una ditta di commercio fototografico. Nell'ottobre 1851 rileva il periodico «La Lumière» e, oltre a pubblicarvi alcuni articoli, lo utilizza per intense campagne pubblicitarie della vasta produzione Gaudin di serie stereoscopiche. Specializzato nella produzione di fotografie stereoscopiche, fra il 1852 e il 1858 prende diversi brevetti di visori stereoscopici. Nel 1855 si associa con il fratello Charles, al quale lascia la ditta nel 1864. Charles edita diverse serie dedicate all'Italia acquisendo le riprese di diversi fotografi, quali Ferrier, Bernoud, Grillet. La ditta fallisce nel 1872.
Riassumendo, le edizioni di vedute dell'Italia edite dai Gaudin fra la metà degli anni Cinqianta e i primi anni Sessanta sono le seguenti, elencate nel probabile ordine cronologico :

A) serie di vedute su carta; al verso titolo manoscritto (in francese) senza numero d'ordine, in etichetta editoriale litografata incollata sul verso del supporto ('Alexis Gaudin & Frère/ ÉDITEURS A PARIS'); stampe della coppia stereoscopica separate e definite al bordo superiore da un taglio arcuato (vedi in particolare vedute di Roma);

B) serie di vedute su vetro e su carta, queste ultime senza dichiarazione editoriale, al verso del supporto titolo manoscritto (in francese) senza o con numero d'ordine, stampe della coppia stereoscopica separate e definite al bordo superiore da un taglio arcuato;

C) edizione per il mercato inglese senza dichiarazione editoriale, etichetta litografata incollata sul verso del supporto con numero di catalogo e titolo (in lingua inglese) contenuti tra linee continue orizzontali;

D) edizione per il mercato inglese senza dichiarazione editoriale, etichetta litografata incollata sul verso del supporto con numero di catalogo e titolo (in lingua inglese) contenuti in un campo perimetrato da linee continue;

E) serie di vedute su carta con al recto del supporto dichiarazione editoriale litografata 'PHOTOGRAPHIE A. G. & Cie.' in riquadro verticale a sinistra;

F) serie con stereogrammi arcuati ma più larghi rispetto a quelli delle prime edizioni (vedi per esempio la veduta di Roma, S. Pietro dalla Spina dei Borghi);

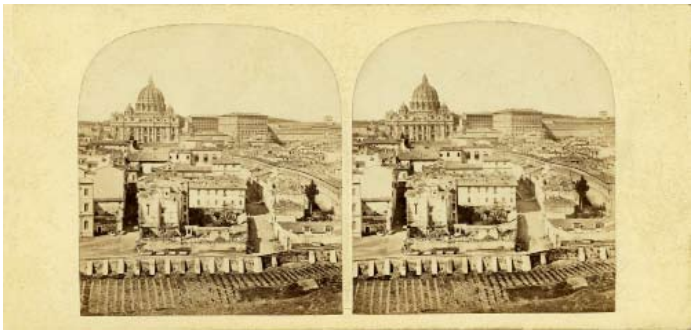
G) serie senza dichiarazione editoriale, numero di catalogo e titolo manoscritti al verso, stereogrammi squadrati (vedi in particolare vedute di Roma e di Napoli);

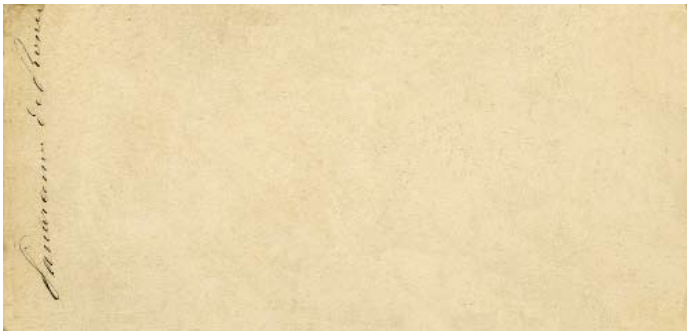
H) serie con supporto finestrato per visione in trasparenza, con talvolta alla base, fra le due finestre, la dichiarazione editoriale a rilievo 'CH. G. / PARIS' (vedi in particolare vedute di Venezia con dipinto effetto notturno e di Genova);

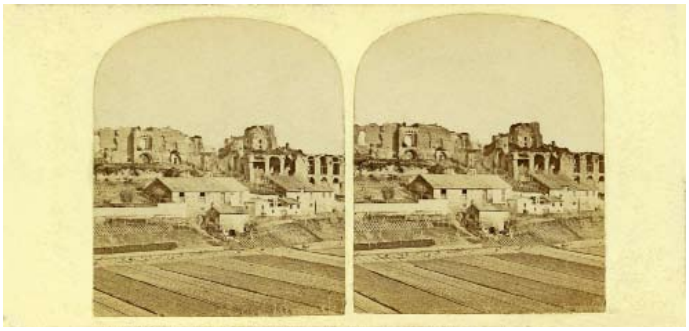
I) serie con dichiarazione editoriale al recto litografata ('Italie au Stéréoscope.'/ 'Photographie C. G. à Paris.'); talvolta con etichetta editoriale litografata incollata sul verso del supporto ('Italie', 'C.G.' - 'Paris') in cui è manoscritto il titolo e talvolta il numero di catalogo, stereogrammi squadrati con angoli stondati al margine superiore, leggermente più grandi di quelle delle edizioni precedenti;

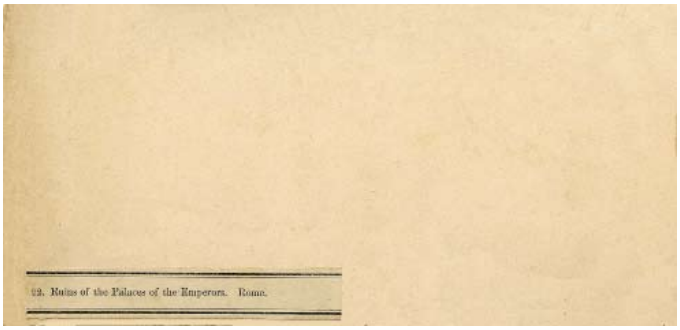
* *Catalogue général des épreuves stéréoscopiques sur plaque, verre et papier de Alexis Gaudin et Frère fabriquant de daguerréotypes*, Paris, septembre 1856.
* *Catalogue général des épreuves stéréoscopiques de Alexis Gaudin et Frère*, Paris, octobre 1856.

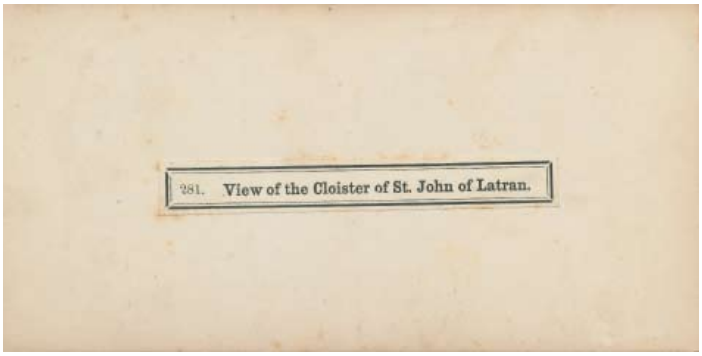
«Alexis Gaudin et Frère/ éditeurs à Paris» (etichetta editoriale a stampa incollata sul verso del supporto), «Arc de Titus» (titolo non numerato manoscritto sul verso del supporto),. Recto e verso.









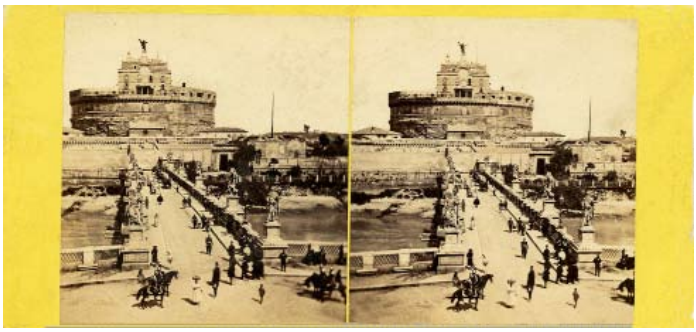


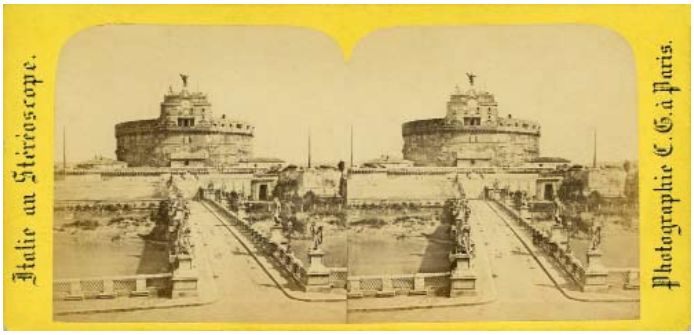
Charles GAUDIN editore. Supporto senza dichiarazione editoriale. «Panorama de Rome» (titolo non numerato manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1857 circa. La ripresa è di Claude-Marie Ferrier. Recto e verso.

Charles GAUDIN editore. Supporto senza dichiarazione editoriale. «22. Ruins of the Palaces of the Emperors. Rome.» (a stampa in etichetta editoriale incollata sul verso del supporto), carta all'albumina, 1857 circa. Recto e verso.

Charles GAUDIN editore. Supporto senza dichiarazione editoriale. «281. View of the Cloister of St. John of Latran.» (a stampa in etichetta editoriale incollata sul verso del supporto), carta all'albumina, 1857 circa. Recto e verso. Attribuita.

Idem, «281» (manoscritto a matita sul verso) «Cloisters, in the Church of St. John Lateran/ Roma» (manoscritto a inchiostro sul verso), carta all'albumina. Recto e verso.





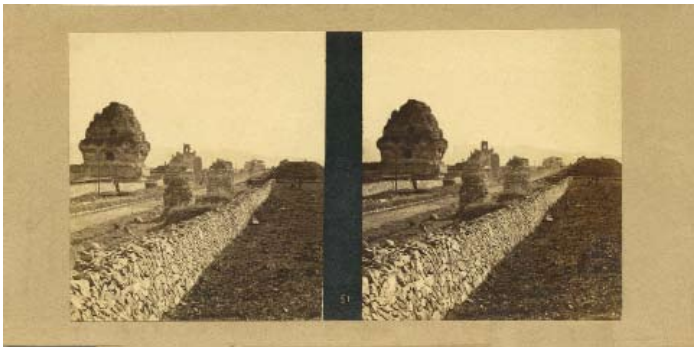
Charles GAUDIN editore. Supporto senza dichiarazione editoriale. «Pont et fort Ste-ange/ Rome» (titolo non numerato manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, ante 1859. Recto e verso.

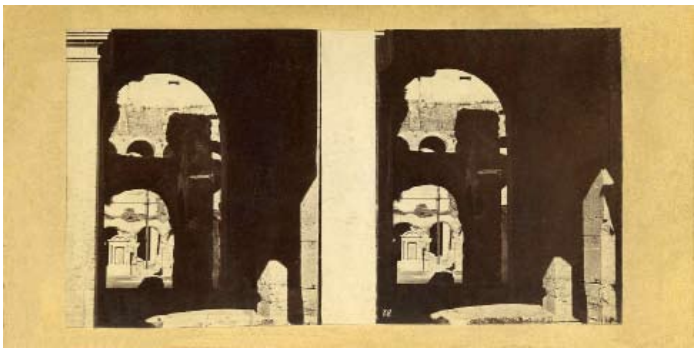
Charles GAUDIN editore. Supporto senza dichiarazione editoriale,.«258/ Le Pont S. Ange et le fort/ Rome» (titolo numerato manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, ante 1859. Recto e verso.

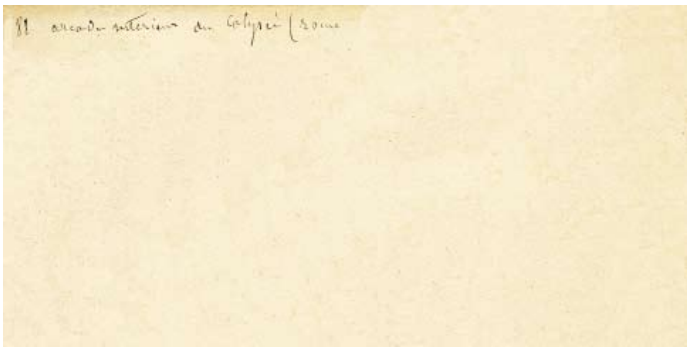
«Italie au Stéréoscope», «Photographie C. G. à Paris», «Fort St. Ange. Rome.» (titolo non numerato manoscritto in etichetta editoriale a stampa «Italie./ C.G./ Paris.» incollata sul verso del supporto), carta all'albumina, ante 1859. Recto e verso.

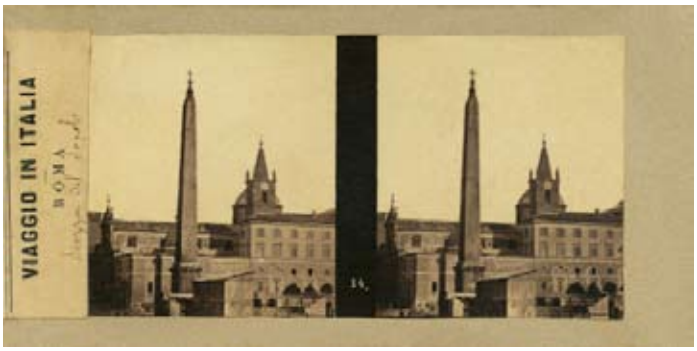
«Italie au Stéréoscope», «Photographie C. G. à Paris», «Vue prise à la villa Borghese Rome» (titolo non numerato manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, colorata a mano, ante 1859. Recto e verso.

Charles GAUDIN editore. Supporto senza dichiarazione editoriale. «Place Navone/ Rome» (titolo non numerato manoscritto sul verso del supporto), supporto finestrato per visione per trasparenza, carta all'albumina. Recto e verso..









Adolphe GODARD

(Bernay 1817 - 1883)
Dal 1858 risiede a Genova dove crea l'Etablissement Photographique Adolphe Godard attivo fino al 1871 circa. Ha prodotto vedute stereoscopiche di Genova ma anche di Roma.

«Etablissement Photographique Adolphe Godard ...» (etichetta editoriale incollata sul verso del supporto), «Roma via appia.» (manoscritto sul verso del supporto), neg. n. «51», carta all'albumina, 1859-1860 circa. Recto e verso.

Adolphe GODARD. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «88 arcade interieur du Colysée (Rome« (manoscritto sul verso del supporto), neg. n. «88», carta all'albumina, 1859-1860 circa. Recto e verso.

Adolphe GODARD. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «VIAGGIO IN ITALIA/ROMA» (a stampa in etichetta incollata sul recto del supporto, «Piazza del Popolo», titolo manocritto in etichetta editoriale neg. n.° «34.», carta all'albumina, 1858-1860 circa.

Henri GUERARD

(? - ?)
Attivo dal 1860 come mercante di fotografie e stampe a Parigi, rue de Rivoli. Intorno al 1880 cede la ditta a Victor Daireaux.

«HENRI GUÉRARD», «156 RUE DE RIVOLI_ PARIS», carta all'albumina, 1870 circa.

Eugène HANAU

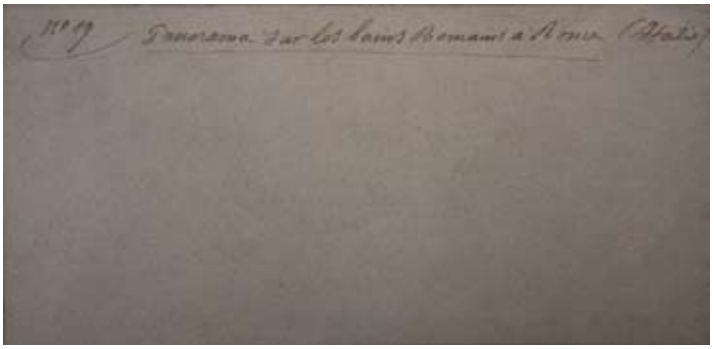
Marchio: «E.H.».
Attivo tra il 1880 e il 1915, Hanau è inventore e costruttore di apparecchi fotografici stereoscopici. Nel 1880 rileva il fondo di Jules Marinier.

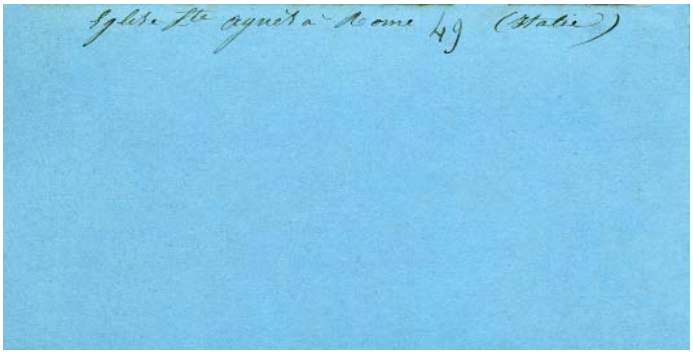
«Collection E. H. Paris», «Vues d'ITALIE», Foro Romano, carta all'albumina, 1885 circa.
«COLLECTION E. H. PARIS», «VUES D'ITALIE», Piazza San Pietro, carta all'albumina, 1885 circa.
«Edition E. H. Pairis», «Collection Universelle», «Rome. Le Colysée» (manoscritto nel negativo), carta all'albumina, 1895 circa.

Bruno HENTSCHEL

Dal 1890 è attivo come fotografo ed editore (Kunst-Verlag Bruno Hentschel) a LIpsia. Dal 1900 circa ha anche una succursale a Gerusalemme.

«Collection Hentschel», «Leipzig - Verlag von Bruon Hentschel - Jerusalem», «220. Rom, Via Nazionale.» (a stampa nel negativo), 1895 circa.





Jean-Baptiste Nicolas JANNELLE

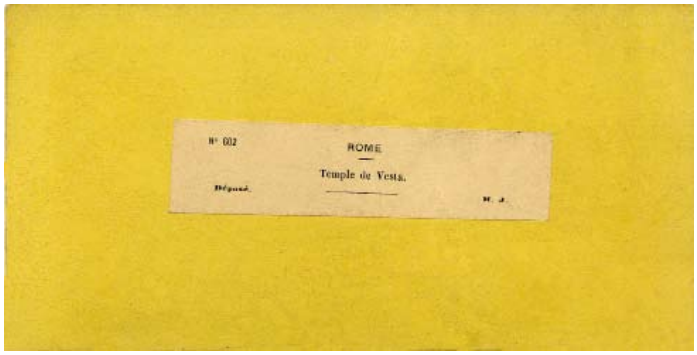
Titolare di un brevetto relativo a un «Système de stéréoscope» (1855), edita serie di vedute stereoscopiche di Parigi, della Germania, del Belgio e dell'Italia (deposito legale alla Bibliothèque nationale de France: 1857), che hanno avuto buona circolazione. Talvolta dimostra capacità di inquadrature originali.

Jean-Baptiste JANNELLE. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «N.° 19 Panorama sur les bains Romains à Roma (Italie)» (manoscritto sul verso del supporto), carta all»'albumina, 1855 circa. Recto e verso.

Jean-Baptiste JANNELLE. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «Place Navone/ Rome/N.° 176/ [firma non decifrata]» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1860 circa. Recto e verso.

Jean-Baptiste JANNELLE. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «Eglise de S^{te}Agnés à Rome 49 (Italie)» (manoscritto sul verso del supporto, carta all'albumina, 1855 circa. Recto e verso.

Idem, supporto senza dichiarazione d'autorialità, «VOYAGE EN ITALIE», carta all'albumina, 1855 circa..



John F. JARVIS

Editore statunitense della fine delll'Ottocento. La sua produzione fu distibuita da Underwood & Underwood (vedi).

J.F. Jarvis Publisher/ Washington D.C.", "Sold only by Underwood & Underwood/...», "The Forum at Rome, Italy.", "carta alla gelatina bromuro d'argento, 1895 circa.

Hippolyte JOUVIN

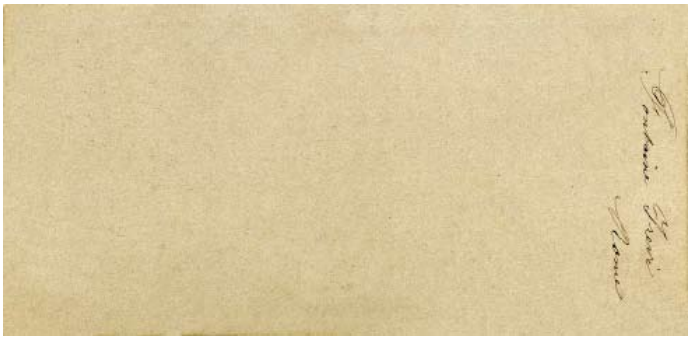
(Mesnil-Clinchamps 1825 - post 1887)

Ha prodotto più di duemila vedute stereoscopiche di notevole qualità formale. E' famoso per essere stato uno dei primi a riprendere un'ampia collezione di vedute stereoscopiche istantanee di Parigi (deposito legale 1863). Accanto a serie dedicate a regioni francesi, ha realizzato altre serie sulla Germania, la Gran Bretagna e l'Italia (deposito legale 1866 e 1868).

Titolo a stampa in etichetta editoriale a stampa «H..J.» incollata sul verso del supporto: N° 578 / Place Navonne.», carta all'albumina, 1865 circa. Recto e verso.

«Photographie H.J. à Paris», «Italie 'Déposé)», «N° 602 / Temple de Vesta.» (titolo a stampa in etichetta editoriale a stampa «H..J.» incollata sul verso del supporto), carta all'albumina, 1865 circa. Recto e verso.

«ITALIE - H. J. (Déposé)», Arco di Settimio Severo, carta all'albumina, 1865 circa.



Léon Pierre JOUVIN

(Mesnil-Clinchamps 1829 - ?)

Fratello di Hippolyte, è attivo dal 1857 al 1863. La sua produzione supera le 1000 immagini; oltre alle serie dedicate a Parigi e a regioni francesi, realizza serie su Germania, Svizzera, Spagna e Italia, con immagini di Firenze, Pisa, Padova, Verona, Bergamo, Milano, Como, Venezia, Roma, Napoli (deposito legale : 1858). Il suo fondo fotografico fu acquisito da Jules Marinier.

Léon JOUVIN. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «VOYAGE EN ITALIE», «Fontaine Trevi/ Rome» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1858 circa. Recto e verso.

Léon JOUVIN. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. Marchio. «VOYAGE EN ITALIE», «DEPOSÉ». Terme di Caracalla, carta all'albumina, 1858 circa.

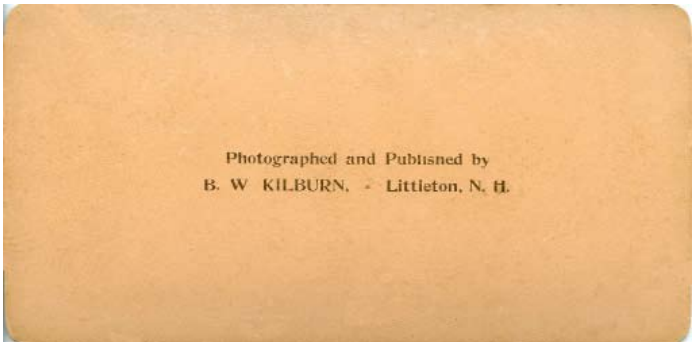
KEYSTONE VIEW COMPANY

Il catalogo della ditta fondata da B. Lloyd Single, che nel 1892 comprende soltanto un centinaio di soggetti, raggiunge i 900 soggetti nel 1894 e gli 8000 nel 1900, per arrivare a 40.000 nel 1940. In Gran Bretagna la ditta adotta, tra il 1897 e il 1908, il marchio «The Fine-Art Photographers' Publishers Co.». Nel 1906 pubblica la *Stereoscopic Encyclopedia*, guida indice ai soggetti delle 600 serie edite. Nel 1909 le ditta acquisisce l'archivio della Kilburn, nel 1912 i diritti di numerose serie della Underwood & Underwood utili per le sue serie educative; successivamente e prima del 1915 acquisisce archivi della H.C. White e di altre ditte. Dopo il 1920 è la maggiore fra le ditte produttrici di vedute stereoscopiche a livello mondiale. Nel 1923 progetta un «World Tour» di 600 vedute che viene realizzato negli anni successive (300 numeri nel 1924, 400 nel 1925, 1000 nel 1930, 1200 nel 1931). La ditta stabilì succursali in diversi paesi, con sedi a Parigi, Londra, Berlino. L'agenzia di Londra, creata nel 1924 da Bert Garai, acquistò da Singley la Keystone View Company.

«Keystone View Company, Copyrighted Underwood & Underwood, Inc. ....», «Meadville...New York...Chicago... London...», «V33411 The Statue of Moses by Michelangelo, in San Piertro in Vincoli, Rome, Italy», carta alla gelatina bromuro d'argento, 1900 circa.

«Keystone View Company, ...», «Meadville...New York...Chicago...London...Berlin», carta alla gelatina bromuro d'argento, «1995 Brâchtiges Innere des Colosseum - Hôhlen unter der Arena und Arcaden Flucht - Rom, Italien.», 1900 circa.

«Keystone View Company, Manufactureres and Publishers», «Meadville, Pa., St. Louis, Mo./ Copyright, 1897, by B. L. Single.», «3302 - Arch of Titus, Rome, Italy», carta alla gelatina bromuro d'argento, 1900 circa.



Edward e Benjamin W. KILBURN

Edward (1830 - 1884)
Beniamin West (1827 - 1909)
La ditta fu fondata da Edward Kilburn. Al suo ritiro, nel 1877, Benjamin W. Kilbrun la riorganizza curando particolarmente i sistemi e la rete di distribuzione. Lo stesso Benjamin intraprende campagne fotografiche attraverso gli Stati Uniti, l'Europa e il vicino Oriente; a partire dal 1890 incarica diversi fotografi di girare il mondo. La ditta, di portata internazionale, arriva a impiegare 52 persone producendo 3000 fotografie stereoscopiche al giorno, e a offrire in catalogo oltre 16.000 soggetti.
Per accentuare l'illusione di profondità, nei tardi anni settanta Kilburn introdusse l'uso del cartoncino di supporto incurvato longitudinalmente, che all'inizio del decennio successivo fu adottato da altre ditte, quali la Underwood & Underwood.

«Copyright 1897, by, B. W. Kilburn.», «12129. Triumphal Arch of Constantine, Rome.», carta alla gelatina bromuro d'argento, 1895 circa. Recto e verso.

PHOTOGRAPHIE L. À PARIS

Marchio di atelier fotografico non identificato.

«PHOTOGRAPHIE L. À PARIS», «ITALIE», «Monte Cavallo. Obélique du quirinal. /Rome» (manoscritto sul verso del supporto. carta all'albumina, 1865 circa. Recto e verso.

Stefano LAÏS

Roma 1832 - 1892)

Filippo Lais risulta proprietario della «Fotografia Artistica Romana». Stefano Laïs fotografa a partire dal 1860 circa. Dopo il 1870 lascia lo studio ad Antonio Bertazioli.

«57, Via di Campo Marzo.», «LAÏS (Roma)», Palazzo del Campidoglio, carta all'albumina, 1865 circa.Recto e verso.

Ernest LAMY

(Triel-sur-Seine 1828 - post 1878)

Autore di un migliaio di vedute streoscopiche, produce serie dedicata a Parigi, regioni francesi, Spagna, Svizzera e Italia (deposito legale presso la Bibliothèque nationale de France : 1868).

«VEDUTE D'ITALIA/ di E. Lamy», «VUES D'ITALIE/ par E. Lamy», «19. - AMPHITHÉATRE FLAVIEN OU COLYSÉE, À ROME.», carta all'albumina, 1865 circa.

Achille Charles LAPANNE

Non si conocono notizie biografiche di questo fotografo, registrato in annuari commerciali tra il 1853 e il 1873. Ha editato un numero non indifferente di vedute stereoscopiche dell'Italia (deposito legale presso la Bibliothèque nationale de France: 1873).

Achille Charles LAPANNE, «LAPANNE/ *Photographe*/ 6, RUE DE L'ETOILE, 6/ PARIS» (timbro ovale a inchiostro sul verso), Tempio di Vesta e panorama sul Tevere; carta all'albumina, 1870 circa. Recto e verso.

Ernest LEGENDRE

Il marchio E.L. - che compare impresso a secco sul margine del cartoncino di supporto, finestrato e decorato con cornici impresse a rilievo intorno ai due stereogrammi di stereoscopiche colorate da vedere per trasparenza - corrisponde al nome di Ernest Legendre, *cartonnier* (artigiano di cartoni) parigino, che lavorò per editori quali Gaudin o Lapanne. (Cfr. PELLERIN 1995, p. 25).

L. et F.

Marchio dell'atelier di Jan Lachenal e Louis Favre, editori di vedute steroscopique su vetro (diapositive).Il loro catalogo del 1871 comprende per l'Italia 120 vedute di Roma (comprese opere d'arte), oltre che di Tivoli, Napoli, Firenze, Pisa, Venezia, Pavia, Como e Lago Maggiore.

* *Catalogue général des vues stéréoscopiques sur verre de J. Lachaal, L. Fabre et C^ie^ photographes, 72 Boulevard Sébastopolo, Paris,* Paris 1871.

Henri LE LIEURE

(Nantes 1831 - Roma 1914)
Henri Le Lieure de l'Aubepin giunge a Torino nel 1859, forse al seguito dell'esercito di Napoleone III, e vi inizia l'attività di uno stabilimento fotografico nel 1861. Nel 1866 edita una raccolta di 20 vedute di Torino *Turin ancienne* e moderne. Nel 1870 si trasferice a Roma, mantenendo fino al 1879 una succursale a Torino. Commercia serie stereoscopiche su vetro acquisite da altri stabilimenti fotografici quali la London Stereoscopic Company, Ferrier, Soulier & Lévy, Lachenal & Favre (L.F.), e in parte anche da lui realizzate (ritratti, vedute e tableaux vivants). A fine secolo è attivo anche come distributore cinematografico.

Henri LE LIEURE, Campo dei Fiori, Piazza della Cancelleria, diapositiva su vetro, 1890-1895 circa.

Moïsé LEON & Isaac LEVY

I due fotografi sono attivi tra il 1866 e il 1900. Nel 1867 succedono alla ditta di Ferrier e Soulier, di cui erano stati allievi. Si conosce una loro serie *Italie*.
Dopo il 1873 Lévy prosegue l'attività da solo. A partire dalla fine dell'Ottocento la ditta si impone come una delle principali editrici di cartoline postali fotografiche stampate in fototipia (fotocollografia) con il marchio «L.L.», producendo oltre 25.000 soggetti. Edita anche numerose cartolina postali stereoscopiche, stampate in collotipia, con immagini della Francia e di altri paesi europei, fra cui l'Italia.
Una parte dell'archivio, comprendente diapositive stereoscopiche colorate del primo decennio del Novecento, fu rilevata da Roger-Viollet.

«ITALIE», «COLLECTION L. L.», «585 Rome Villa Médicis et St. Pierre Italie» (inscritto a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1870 circa.
«16- ROME. - Eglise de la Trinité-des-Monts - LL.», cartolina postale, collotipia, 1900 circa.

LONDON STEREOSCOPIC COMPANY

Nel 1854 George Swan Nottage crea la «London Stereoscope Company », che nel 1855 risulta denominata "London Stereoscopic Company e nel 1859 assume quella definitiva "London Stereoscopic and Photography Company". La ditta ha una vasta produzione di serie stereoscopiche. Per essa operano diversi fotografi tra cui in particolare William England che realizza serie di notevole qualità già intorno al 1860 (serie di Parigi, della Svizzera e Savoia, degli Stati Uniti e del Canada). Tra il 1855 e il 1857 la ditta edita una serie di vedute stereoscopiche dell'Italia. La ditta ha utilizzato nel tempo riprese di diversi fotografi.

«THE LONDON/ STEREOSCOPIC COMPANY/ 54 CHEAPSIDE» (timbro a secco sul supporto), Veduta del Foro Romano, carta all('albumina, 1857 circa. Potrebbe trattarsi dell'edizione Gaudin per il mercato inglese di una ripresa di Claude-Marie Ferrier.

«L.S. & Co. Series/ (Made in England).», «S^{t} Peter, Rome. N.° 45» (titolo a stampa inscritto nel negativo), collotipia, 1895 circa.

STABILIMENTO FOTOGRAFICO LUSWERGH

Angelo (Roma 1793 - ivi 1858)
Giacoimo (Roma 1819 - ivi 1891)
Tommaso (Roma 1823 - ivi 1907)

Angelo è esperto di ottica e di strumenti di precisione. Il figlio Giacomo, dopo aver visitato l'Esposizione Universale del 1851 a Londra, decide insieme al padre di dedicarsi alla fotografia creando uno stabilimento fotografico, che già nel 1855 pubblica un catalogo di fotografie. Nel 1855 Giacomo brevetta un adattamento dello stereoscopio inventato da Vittorio della Rovere e dall'ottico fotografo Giuliano Ansiglioni. Lo stabilimento fotografico ha successo. Alla morte di Angelo, nel 1858, Giacomo ne lascia la direzione al fratello Tommaso. Nel 1871 si riscontra l'esistenza della ditta «Fratelli Luswergh ».

«STABILIMENTO LUSWERGH ROMA», «Anfiteatro Flavio» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1858 circa.

«Etablissement LUSWERGH Rome Via de' Canestrari N.° 8», «Arco di Tito» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina.

«LUSWERGH. ROMA», Interno di S. Giovanni» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina.

«LUSWERGH/ *Roma Via Canestrari N.° 8.*», «Chiostro della Certosa» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina.

«LUSWERGH. ROMA.», «S. PIETRO DAL GIANICOLO» (a stampa nel negativo), carta all'albumina.

Robert MACPHERSON

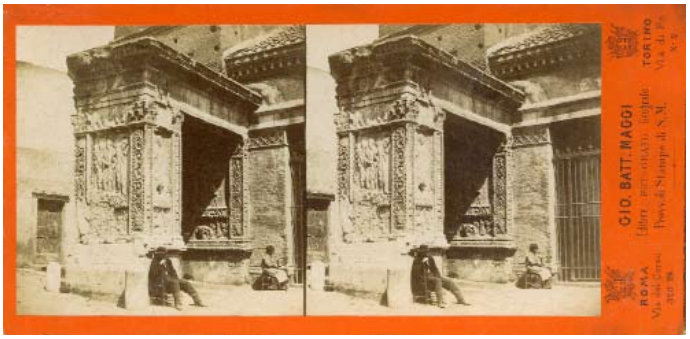
(Edimburgo 1814/15-Roma 1972)

Studia medicina a Edimburgo. Prima del 1840, per ragioni di salute e per interessi artistici, si trasferisce a Roma, dove frequenta la scuola di pittura di Tommaso Minardi. Svolge attività di pittore, connoisseur-antiquario e giornalista. E' un habitué del Caffè Greco. Ai primi anni cinquanta comincia a fotografare. A partire dal 1857 pubblica cataloghi della sua produzione di vedute e riproduzioni di opere d'arte.

Ha editato anche fotografie stereoscopiche, di cui tuttavia non si conoscono cataloghi.

«R.MACPHERSON/192 VIA RIPETTA/ ROME» (timbro a secco sul supporto), Cortile ottagono in Vaticano, carta all'albumina, 1850-1860 circa.

«R.MACPHERSON/192 VIA RIPETTA/ ROME» (timbro a secco sul suporto), Tivoli, Cascatelle, carta all'albumina, 1850-1860 circa.



Giovanni Battista MAGGI

(?- ?)

Attivo a Torino, si qualifica come «Editore, Fotografo, Geografo, Provveditore di Stampe di S. M., Torino, via Po 2». Ha una succursale a Roma. Ha editato interessanti serie di vedute stereoscopiche.

«Roma...», «GIO. BATT. MAGGI / Editore FOTOGRAFO Geografo/ Provv. di Stampe di S. M.», «Torino...», «Arc de Septimie Sévère» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1870 circa. Recto e verso.

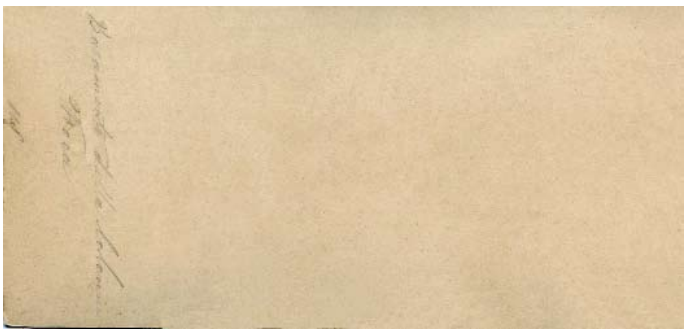
Giovanni Battista MAGGI. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «Arc des Argentier» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1870 circa. Recto e verso.

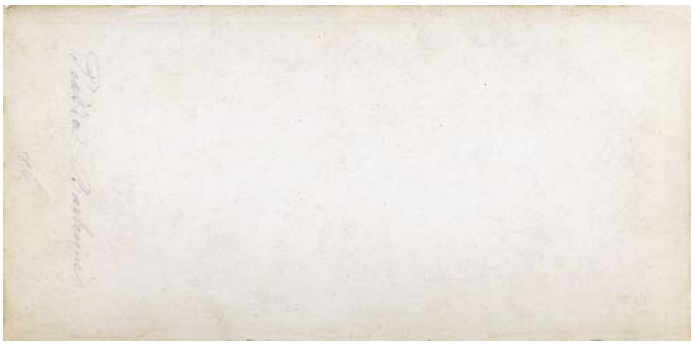
Giovanni Battista MAGGI. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «VUES DE ROME», «VEDUTE DI ROMA», «Tempio di Vesta» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1870 circa. Recto e verso. Attribuito.

MAISON DE LA BONNE PRESSE

Fondata dai padri Augustins de l'Assomption, la Maison de la Bonne Presse anovera fra le sue pubblicazioni numerosi organi di stampa popolare di larghissima diffusione, come «La Croix». Nel 1905 la casa editrice, acquistata nel 1900 dall'industriale Paul Feron-Vrau, impiega circa 500 addetti. L'organizzazione offre un servizio speciale per proiezioni (catalogo di 388 pagine), fonografi e un atelier di fotoincisione. Tra le numerose serie (di 10 pezzi ciascuna) di fotografie stereoscopiche dal titolo *Vues d'Italie*, alcune sono riservate a soggetti di Roma

«Maison de la Bonne Presse/ VUES D'ITALIE/ 5, Rue Bayard Paris 8e.», «S. 122- 1070. Rome Fontaine de la Barcaccia Place d'Espagne», carta alla gelatina bromuro d'argento, 1900 circa.





Michele MANG

(attivo fra 1860 e 1887)

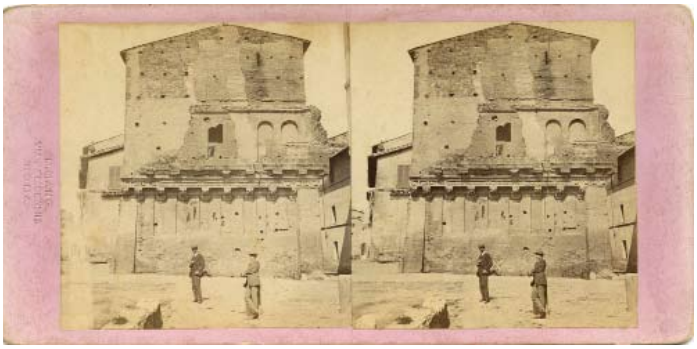
Di origine tedesca, si stabilisce a Roma. Attivo dal 1860 circa con stabilimento in Piazza di Spagna 9 (Mang e C.) e poi, dal 1870 circa, in Via Felice 113 (oggi Via Sistina), ove prima aveva atelier Oswald Ufer. Ha una produzione particolarmente ampia di vedute di Roma in carta da visita e stereoscopiche, spesso abilmente anmate.

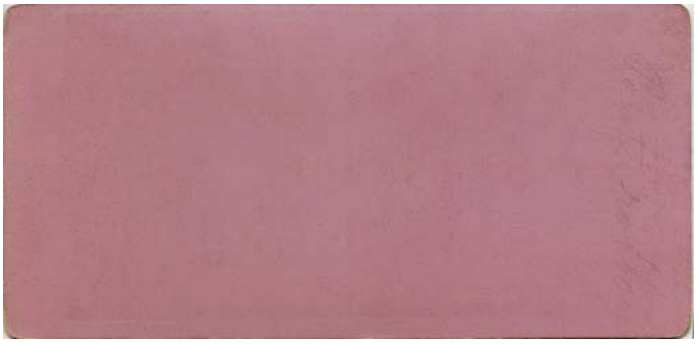
«M. MANG E C.ª A ROMA», «ROMA», «Piazza di Spagna N.° 9 Pianterreno.», n. neg. «99», »Piramide di Caio Cestio/ 99» (manoscritto nel verso del supporto), carta all'albumina, 1860-1865 circa. Recto e verso.

«Piazza di Spagna N.° 9 ROMA», «FOTOGRAFIA MANG & C.», «Basamento della Colonna Foca/ 115» (manoscritto nel verso del supporto), carta all'albumina, 1860-1865 circa. Recto e verso.

«M. MANG & C.° A ROMA», «Piazza Barberini/ 46» (manoscritto nel verso del supporto), carta all'albumina, 1860-1865 circa. Recto e verso.

Michele MANG,. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «STABILIMENTO FOTOGRAFICO», «ROMA», «Piazza di Spagna N.° 9 Pianterreno.», «Cloaca massima/ 67», «Grand Cloaque sous les empereurs» (titoli manoscritti sul verso del supporto), carta all'albumina, 1860-1865 circa. Recto e verso.





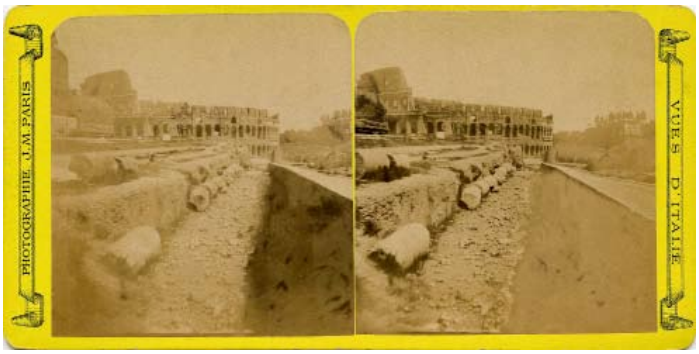
«M. MANG / VIA FELICE 11»/ ROMA» (timbro a secco sul recto del supporto), «VUES DE ROME ET DES ENVIRONS» (a stampa nel verso del supporto), Casa-torre dei Crescenzi, carta all'albumina, 1870 circa. Recto e verso.

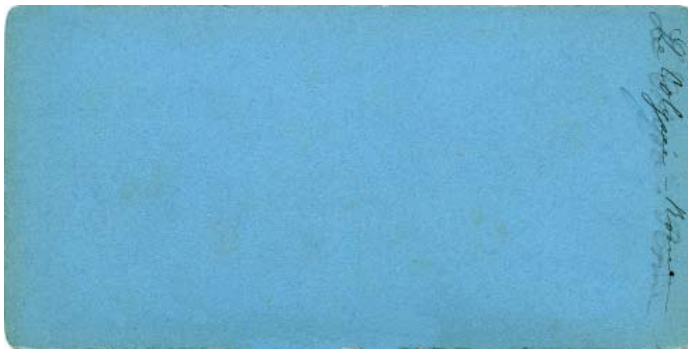
Michele MANG (attribuita). Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «VUES DE ROME ET DES ENVIRONS» (a stampa nel recto del supporto), «Ponte Rotto» (manoscritto sul reto del supporto), carta all'albumina, 1870 circa. Recto e verso.

Michele MANG. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «Libreria Spithöver/Roma/85. Piazza di Spagna» (a stampa litografica sul retro del supporto), «Baths of Caracalla/ Rome» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina. Recto e verso.

Michele MANG, Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «Libreria Spithöver Roma 85 Piazza di Spagna»., «32. Baths of Titus» (a stampa sul recto del supporto), carta all'albumina, 1880 circa.

Michele MANG. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. Porta Pia, carta all'albumina, 1865 circa.





MARCUCCI

Di questo editore non si hannio notizie bografiche.

«EDIZIONE - MARCUCCI», «ROMA S. Carlo al Corso 129», Colosseo, carta all'albumina 1880 circa.

Jules MARINIER

(Septeuil 1823 - post 1896)

Otre che farmacista, venditore di prodotti chimici e sindaco della città di Orsay, Marinier è attivo come fotografo, fra il 1864 e il 1879, in associazione con Edmond Dethan. Nel 1864 brevetta un apparecchio per vedute da osservare per trasparenza denominato « stéréoscope multicolore » e pubblica *Photomagie. Memento pour opérer seul sans avoir aucune notion de l'art photographique.* Dopo aver acquisito e rieditato parte della produzione di Furne e Tournier, verso il 1880 cede i suoi fondi fotografici a Eugène Hanau. La sua produzione di vedute stereoscopiche comprende una serie su Parigi e una dal titolo *Vues d'Italie* comprendente anche immagini di Roma, almeno in parte riprese da altri fotografi, quali Léon Jouvin o Lapanne.

«PHOTOGRAPHIE J.M. PARIS», «VUES D'ITALIE», «Le Colysée_Rome» (manoscritto sul verso del supporto, carta all'albumina, 1865-1870 circa. Recto e verso. Editzione per controtipo di una veduta ripresa da Lapanne.

Alfredo MINETTI

(attivo 1900-1935)

Fotografo romano non professionista Alfredo Minetti (attivo 1900-1935), autore di serie stereoscopiche di cui esiste un fondo cospicuo presso la Biblioteca Vallicelliana.

MATHIEU

Di questo fotografo si sa soltanto che era militare. Ha editato un centinaio di vediute stereoscopiche di luoghi italiani (deposito legale alla Bibliothèque nationale de France: 1860).

«ROME./ Une vue des bords du Tibre [....]» (a stampa sul verso del supporto), «Mathieu Cap.e d'art.ie à Strasbourg» (manoscritto al margine inferiore del verso del supporto), carta all'albumina, 1860 circa.

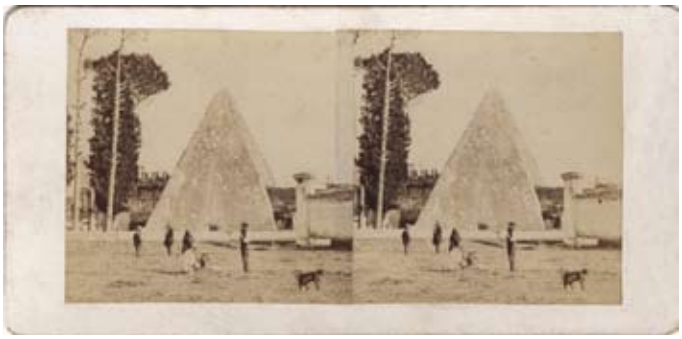
Giustino METERANGELIS

(? -?)

Commerciante di oggetti d'arte e di stampe fotografiche, non sembra avere esercitato in proprio un'attività fotografica. Ha ediato a suo nome stereoscopiche di vari atelier fotografici, fra cui Pompeo Molins e Robert Rive.

«GIUSTINO METERANGELIS ROMA», «Via della Fontanella di Borghese 67.68.», «N.° 123/ Foro di Nerva» (manoscritto sul verso), carta all'albumina, 1875 circa. Recto e verso. Edizione della stereoscopica Molins n°. 123. .

«ROMA/ via Fontanella di Borghese N.° 67 e 68.», «GIUSTINO METERANGELIS», titolo a stampa incluso nel negativo: «506 Chiesa di S. Giovanni in Laterano», crta all'albumina, 1875 circa. Edizione della stereoscopica Rive n.° 506.



Pompeo MOLINS

(Roma 1827-1900 circa)

Allievo del pittore Tommaso Minardi, come Altobelli, con il quale si associa verso il 1860 per creare un atelier fotografico. Nel 1865 si separa da Altobelli. Nel 1880 si trasferisce in via Condotti, dove accoglie anche l'archivio di negativi dell'archeologo John Henry Parker, che nel 1893 viene distrutto da un incendio. Alla separazione da Altobelli, Molins rileva i negativi delle stereoscopiche e continua a lungo a editarle con vari tipi di supporto. Vd. FANELLI 2024.

Vedi anche ALTOBELLI e MOLINS.

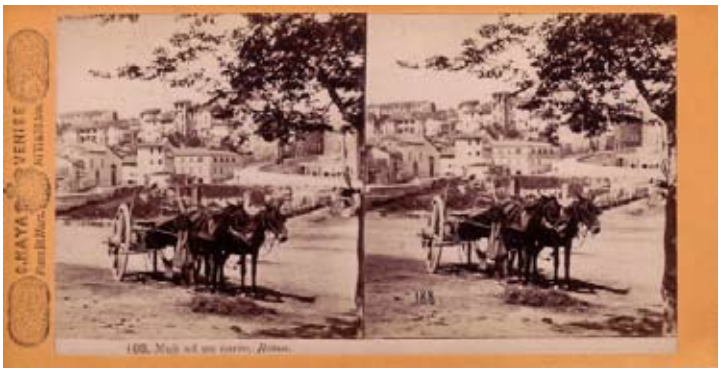
«MONALDINI E CALISTI/ Piazza di Spagna 79 E 80.», «ROMA», «P. MOLINS FOTOGRAFO», «123. Foro di Nerva.» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1860-1865 circa. Edizione post 1865.

Pompeo MOLINS. Supporto senza dichiarazione né d'autorialità né editoriale. «ROMA», «69 Piazza Navona» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1860-1865 circa. Edizione post 1865.

Pompeo MOLINS. Supporto senza dichiarazione d'autorialità né editoriale. «ROMA», titolo numerato a stampa nel negativo: «N.° 6 Palazzo Vaticano», carta all'albumina, 1860-65.. Edizione post 1865.

Pompeo MOLINS. Supporto senza dichiarazione d'autorialità né editoriale. «VEDUTE DI ROMA E CONTORNI.», «VUES DE ROME ET DES ENVIRONS.», «68 Piazza Navona» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1869-1865 circa..Recto e verso.

Pompeo MOLINS. Supporto senza dichiarazione d'autorialità né editoriale. Piramide di Caio Cestio, carta all'albumina, 1860-1865 circa. Edizione post 1865. Recto e verso. In un buon numero di casi sul verso del supporto compare il timbro a inchiostro tardo: «P. MOLINS/ FOTOGRAFO/ Via Condotti 23/ *ROMA*». In alcuni casi con titolo numerato o non sul verso del supporto.



Carlo NAYA

(Trozzano Vercellese 1816 - Venezia 1882)

Studia diritto a Pisa. Nel 1840 è a Parigi dove scopre la novità del dagherrotipo. Compie un importante viaggio in Medio Oroente, durante il quale, dopo un inizio da fotografo autodidatta, apre uno fra i primi studi fotografici a Costantinopoli. Nel 1857 si stabilisce a Venezia dove dapprima affianca Carlo Ponti e poi si mette in proprio affermandosi come uno dei maggiori protagonisti della produzione fotografica a Venezia. La sua vasta produzione di vedute stereoscopiche comprende, oltre che Venezia, alcune altre città italiane.

«C. NAYA VENISE/ Place St. Marc. N.° 77 & 78.bis», Colosseo, carta all'albumina, 1875 circa.

«C. NAYA VENISE/ Place St. Marc. N.° 77 & 78.bis», «188. Muli ad un carro. *Roma.*» (titolo a stampa nel negativo), Foro Romano, carta all'albumina, 1875 circa. E' stata edita anche da Charles Gaudin con il titolo numerato : «268 Deux moulets et char romain» (manoscritto sul verso del supporto).

Giovanni NEGRI

(1856- 1919)

Di origini pavesi, Negri nel 1890 apre uno studio fotografico a Brescia che realizza ina vasta produzione nei campi del paesaggio, della veduta urbana, di soggetti industriali e pubblicitari. L'archivio della ditta, che fu attiva anche dopo la morte del fondatore, è conservato dalla Fondazione Negri ONLUS, Brescia.

«G. NEGRI BRESCIA», «VEDUTE - STEREOSCOPICHE», «1044. ROMA. Piramide e P;ta S. Paolo.», carta all'albumina, 1895 circa.

NEUE PHOTOGRAPHISCHE GESELLSCHAFT

Marchio : « N.P.G. », o “Neue Photographische Gesellschaft A.G. Berlin-Steglitz”.
La ditta tedesca sviluppa una notevole attività a livello internazionale, nei primi decenni del Novecento, stampando fotografie su carta alla gelatina bromuro d’argento. Le serie stereoscopiche comprendono vedute di città italiane, tra cui Roma. Fotografie della NPG furono riprodotte anche in cartolina postale fotografica, spesso con la dicitura «Edizione inalterabile», dalla ‘Compagnia Rotografica Società Anonima per Azioni, sede in Milano », che aveva filiali in molte città italiane.

“Neue Photographische Gesellschaft A.G. Berlin-Steglitz” (a stampa sul verso), «26 Roma: Arco di Tito col Coliseo.», (a stampa sul recto), carta alla gelatina bromuro d’argento, 1903 circa.

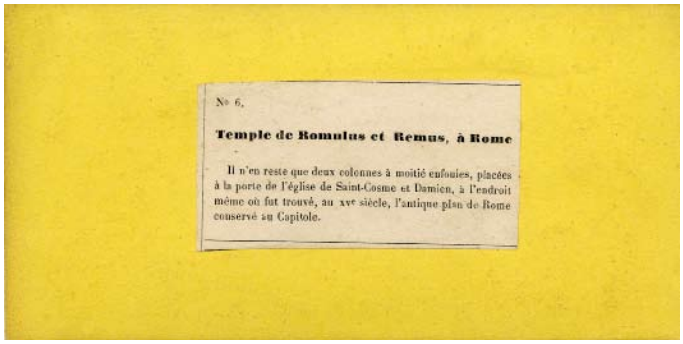
Michele PETAGNA

(Roma 1831 - ?)

La ditta «Fotografia Romana », creata da Michele Petagna , risulta attiva a Firenze agli inizi degli anni sessanta. L'11 gennaio 1864 Petagna apre studio a Roma ; dopo qualche anno torna a Firenze, dove nel 1873 pubblica un catalogo. La ditta fallisce nel 1875.

«MICHELE PETAGNA», «Passeggiata di Ripetta N.° 16 A.», «ROMA»,«Vicolo del Vantaggio N.° 1», Piazza Navona allagata, carta all'albumina, 1864 circa.

«FOT. ISTANTANEA ED ARTISTICA DI M. PETAGNA», «Passeggiata di Ripetta N.+ 16 A. ROMA», «Statua equestre di Marco Aurelio Campidoglio» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1865 circa.



Charles Henri PLAUT

(Paris 1819 - post 1870)

Suocero del fotografo Ernest Ladrey, Plaut esercita l'attività di fotografo ritrattista a partire dal 1851. Una sua veduta del Pont-Neuf a Parigi compare nell'album della Société Héliographique del 1851. Registra diversi brevetti relativi ad apparecchiature fotografiche, tra cui un «instrument dit boîte-stéréoscopique» (1853). Produce numerose vedute stereoscopiche, tra cui serie su Parigi, la Germania, l'Olanda, la Svizzera. Il catalogo non datato, del 1860 circa, comprende le serie *Italie* (430 soggetti: Roma antica e moderna e dintorni, nn. 1-285, pari al 60% del totale). La campagna fotografica per le prime vedute della serie stereoscopica dell'Italia è databile fra il 1858 e il 1859. La data 1859 compare in alcune didascalie a stampa. Altre riprese furono realizzate negli anni immediatamente successivi. La serie di Plaut si segnala per diverse ragioni: l'abbondanza di immagini, la data a cui sono state riprese, la qualità formale.

* *Catalogue des collections d'épreuves stéréoscopiques de la Maison H. Plaut,* Paris s.d. [1860 circa].

Henri PLAUT. Supporto seza dichiarzzione d'autorialità. «N°70. Sainte-Marie-Majeure» (etichetta a stampa incollata sul verso del supporto), carta all'albumina, 1859 circa. Recto e verso.

Henri PLAUT. Supporto seza dichiarzzione d'autorialità. «N° 6. Temple de Romulus et Remus, à Rome» (etichetta a stampa incollata sul verso del supporto), carta al'albumina, 1859 circa. Recto e verso.

Idem, edizione diversa.

Henri PLAUT. Supporto seza dichiarzzione d'autorialità., «N.° 162. Académie impériale de France» (etichetta a stampa incollata sul verso del supporto), carta all'albumina, 1859 circa. Recto e verso.

Anatole POUGNET

Editore di serie stereoscopiche di vario argomento, tra cui quella su Parigi Alcune immagini di sue serie risultano derivate da edizioni di Charles Gaudin. La serie di vedute italiane comprende Roma (deposito legale presso la Bibliothèque nationale de France: 1860).

Sul verso del supporto: firma «Pougnet» e timbro a inchiostro «ANATOLE POUGNET/ 129 Rue du Cherche-Midi. 129/ PARIS», Veduta del Foro Romano, n.° di negativo «117», Veduta del Foro Romano, carta all'albumina, 1854 circa. Recto e verso. Potrebbe trattarsi di immagine ripresa da Ferrier e edita da Gaudin.

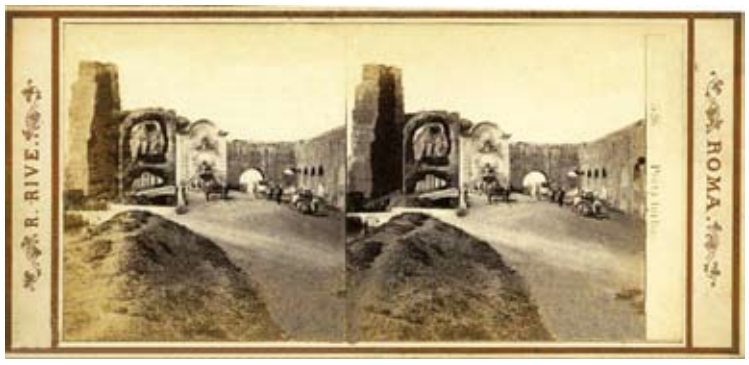
Anatole POUGNET. Supporto senza dichirazione editoriale. «Campo Vatchine près du Collysée» (manoscritto sul verso del supporto), carta salata albuminata, 1854 circa.

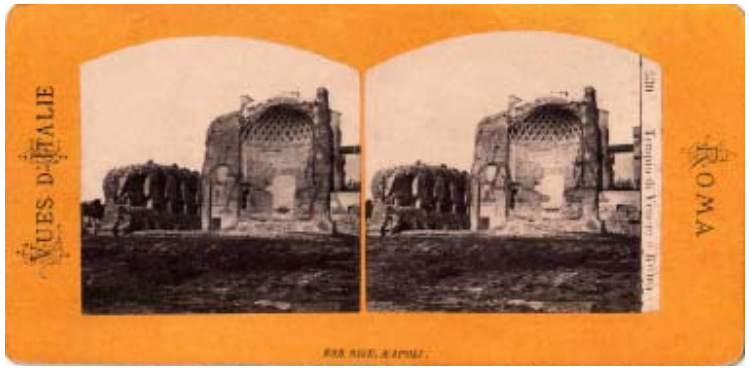
«Vues d'Italie (déposé)», «Collection A. P. Paris», Villa Borghese, Fontana dei Cavalli Marini, carta all'album(ina, 1870 circa.

Achille QUINET

(1831-1907)
Achille Quinet, figlio di Alexandre Marie Quinet, "imprimeur-lithographe et photographe", fu prolifico fotografo di paesaggi, di vedute topografiche, di opere d'arte, noto anche come inventore, negli anni cinquanta, in particolare del Quinetoscopio, di un procedimento per ingrandire o ridurre le immagini fotografiche rispetto alla dimensione del negativo, e di un procedimento di negativo al collodio secco. Dal 1863 al 1879 ebbe atelier in Parigi. Fu membro della Société Française de Photographie dal 1876 al 1894. Fu attivo anche come editore e distributore di fotografie anche in formato stereoscopico. E' noto il caso di una quantità notevole di fotografie di Constant-Alexandre Famin e di un certo numero di vedute di Roma di Adriano De Bonis circolate con il timbro di Quinet. Intraprese una campagna fotografica di soggetti italiani (Milano, Venezia, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Pompei), anche in formato stereoscopico..

«ACHILLE QUINET» (timbo a secco lineare sul recto), «17. ROME, pont et fort Saint-Ange.» (a stampa in etichetta incollata sul verso del supporto), carra all'albumina, 1862-1865 circa. Recto e verso.





Stabilimento Robert RIVE

Robert Rive (Breslavia 1817 - Torre del Greco 1868)
Julius Rive (Breslavia 1828 - Napoli 1888)

I due fratelli sono attivi a Napoli a partire dalla fine degli anni cinquanta. Dopo la morte del fratello maggiore Robert, la ditta, che rimane a lui intestata, sviluppa una vasta attività probabilmente grazie all'impegno di fotografo di Julius. La produzione arriva a coprire buona parte del teritorio italiano in tutti i formati. Abbondante e notevole è anche la produzione di vedute strereoscopiche con uso di supporti a stampa di diverso tipo, tra cui anche quelli *Vues d'Italie* o *Roma*. Un certo numero di vedute di Roma dell'atelier Rive sono state edite anche con marchio Michele Amodio (vd.).

«R.RIVE», «ROMA», «538. Colonne del tempio di Giove tonante», carta all'albumina, 1870 circa.
Idem. edizione Gaudin frères.Cfr. G. Fanelli, *Note sul primo periodo della produzione degli atelier di Sommer e di Rive,* 2023, sezione «Saggi e contributi» del sito web: www.historyphotography.org
«R. RIVE.», «ROMA.», «526. Porta Furba», carta all'albumina, 1870 circa.
«VUES D'ITALIE», «ROMA», «*ROB. RIVE, NAPLES*», «530. Tempio di Venere e Roma», carta all'albumina, 1870 circa.

Vincenzo SIANI

(Attivo dal 1860 al 1885 circa)

Attivo dagli anni sessanta ad Albano; verso il 1870 si trasferisce a Roma. Ha realizzato una abbondante produzione di vedute stereoscopiche di qualità interessante.

«FOTOGRAFIA SIANI», Piazza Barberini, carta all'albumina, 1870 circa.

Idem, «N.°». In un certo numero di casi in questo tipo di supporto il titolo (a volte numerato) è manoscritto sul recto del supporto.

Idem, «N.° PIAZZA DEL TRITONE», carta all'albumina.

Idem, «VEDUTE DI ROMA E CONTORNI.», «VUES DE ROME ET DES ENVIRONS.», carta all'albumina.

S.I.P. (Société Industrielle Photographique)
La ditta, che risulta attiva a partire dai primi anni del Novecento (si veda la serie dell'Esposizione Universale del 1900 a Parigi, che reca impressa sul retro la dicitura « Collection stéréoscopique Felix Potin »), produce numerose serie stereoscopiche, tra cui una sull'Italia, sostanzialmentre costituta da immagini ottenute per controtipo da riprese precedenti di vari fotografi, fra cui Alphonse Bernoud. Edita anche cartoline postali fotografiche stereoscopiche.

«22. Rome - Panorama près du Janicule.», «S.I.P.» (titolo e marchio inscritti nel negativo), carta alla gelatina bromuro d'argento, 1905 circa.

SOMMER & BEHLES

Georg (Giorgio) Sommer (Francoforte 1834 - Napoli 1914)
Edmond Behles (Stoccarda 1841 - Roma 1921)

Giorgio Sommer inizia l'attività di fotografo nel 1855, dopo un apprendistato commerciale. A partire dal 1856-1857 lavora in Italia, dove alla fine del 1857, fonda a Napoli un suo studio che ha notevole successo. Si associa con il pittore-fotografo Edmond Behles, che opera a Roma . Nelle stampe fotografiche prodotte dai due - ivi comprese quelle stereoscopiche – compaiono marchi diversi ; del solo Sommer, del solo Behles, o di entrambi (Sommer & Behles). Dopo la fine della partnership, collocabile fra il 1867 e il 1872, Sommer continua a riprendere ed editare vedute strereoscopiche, che arrivano a coprire largamente il territorio italiano. Per quanto riguarda Roma già intorno al 1872 il catalogo Sommer comprende 100 soggetti numerati da 1 a 100, probabilmente dovuti tutti o in buona parte a Behles; il catalogo del 1882 circa comprende 78 soggetti, numero che rimane sostanzialmente invariato in quelli successivi.

* *Casa fondata nell'anno 1857. Giorgio Sommer, fotografo di S.M. il Re d'Italia, Largo Vittoria Napoli Palazzo proprio. Catalogo di fotografie d'Italia e Malta*, Napoli s.d. [1882 circa].

* *Casa fondata nell'anno 1857, Telegramm Adresse-Sommer-Napoli, Giorgio Sommer, fotografo di S.M. il Re d'Italia, Largo Vittoria Napoli Palazzo Sommer. Catalogo di fotografie d'Italia, Malta e Ferrovie del Gottardo*, Napoli 1886

* *Casa fondata nell'anno 1857. G. Sommer e figlio, fotografi di S.M. il Re d'Italia, Largo Vittoria Napoli Palazzo proprio. Catalogo di fotografie*, Napoli 1891

Stabilimento Giorgio Sommer, senza titolo, *Piazza di Bocca della verità*, stampa su carta all'albumina,stereoscopica, supporto senza dichiarazione editoriale con riquadri oro, numero di negativo manoscritto nello stereogramma sinistro, in basso a destra: «67».. Si conoscono esemplari editati più tardi con dichiarazione editoriale «BEHLES». Nel primo periodo di attività Giorgio Sommer ha utilizzato abbondantemente supporti di questo tipo con riquadri oro.. Cfr. G. Fanelli, *Note sul primo periodo della produzione degli atelier di Sommer e di Rive,* 2023, sezione «Saggi e contributi» del sito web www.historyphotography.org

«EDMOND BEHLES», «ROME ....», «N.° 56. Piazza Navona (Roma)» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1858-1860 circa.

«ROMA», «G.SOMMER, NAPOLI.», «N.° 56. Piazza Navona (Roma)» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1858-1860 circa.

«EDMOND BEHLES», «ROME ....», «N.° .....[numero illeggibile] Benedizione avanti S. Pietro (Roma)» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1858-1860 circa.

«ROMA», «SOMMER & BEHLES. NAPOLI E ROMA», «N.° 12. Scala della Piazza di Spagna.» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1860 circa.

«ROMA», «SOMMER & BEHLES. ROMA E NAPOLI», «N.° 82. Piazza del Popolo presa dal Monte Pincio.» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1860 circa.

«ROMA/ *ROMA. Mario de' fiori N.° 28 p.°p.°.*», «SOMMER & BEHLES, ROMA E NAPOLI/ *NAPOLI, Monte di Dio N.° 4 p.°p.°.*», «N.° 78. Chiesa di S. Pietro presa dal Monte Pincio.» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1860 circa.

«GIORGIO SOMMER», «NAPOLI .....», «N.° 63. Chiesa di S. Maria Maggiore (Roma)» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1860 circa.

«NAPOLI», «G.SOMMER», «N.° 8. Piazza del Popolo» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1860 circa.

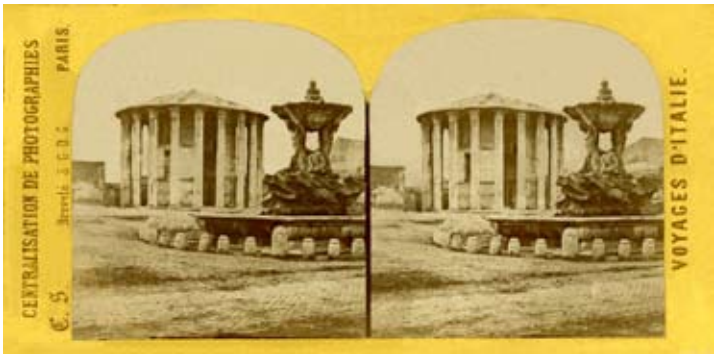
«VEDUTE D'ITALIA», «G.S.», «N.° 100 [?].Benedizione avanti S. Pietro (Roma)» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1860 circa.

«G. SOMMER - NAPOLI», «N.° 68. Piramide di Cajus Cestius (Roma)» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1860 circa.

«JOS. SPITHÖVER» (distributore) «ROMA», «Le Temple d'Antoninus et Faustina» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1858-1860 circa. Trova corrispondenza nel catalogo Sommer del 1882 circa, sezione Roma: «42 Tempio di Antonino e Faustina», edita anche con supporti con dichiarazione editorile Sommer..

«ROMA», «JOS. SPITHÖVER» (distributore),«N.° 81. Panorama dal Campidoglio.» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1860 circa.

«JOS. SPITHOEVER.» (distributore), «ROMA/ PIAZZA DI SPAGNA 85.», «N.° 45. Tempio della Minerva» (titolo a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1860 circa



Charles SOULIER

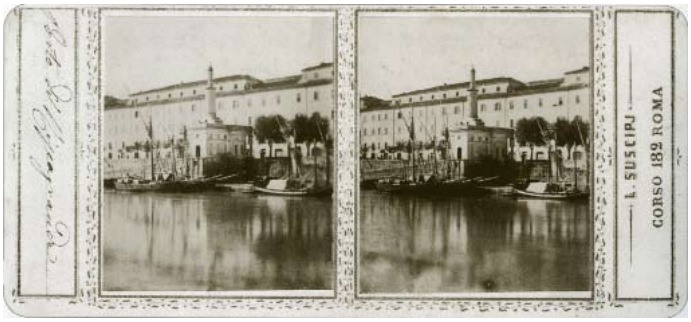
Le iniziali C.S. corrispondono a Charles Soulier, che ha editato serie di vedute streoscopiche a suo nome oltre quelle in associazione con Ferrier (vd.).

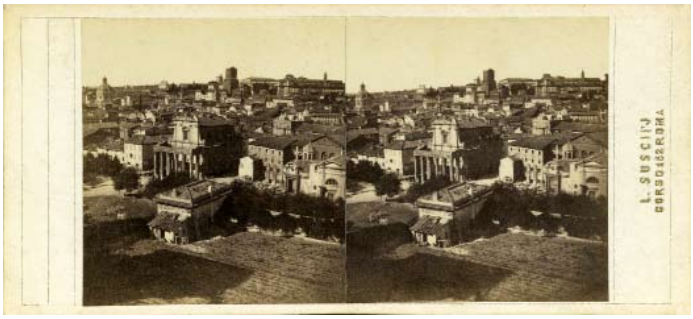
«CENTRALISATION DE PHOTOGRAPHIES/ C.S. Brévété S.G.D.G. Paris.», «VOYAGES D'ITALIE.», Piazza di Bocca della verità, carta all'albumina, 1870 circa.

Adin French STYLES

(Massachusetts 1832 - 1910)
Pittore ritrattista, negli anni cinquanta si dedica alla fotografia. Nel 1862 apre un atelier fotografico a San Francisco. Ha brevettato alcune sue invenzioni relative ad apparecchiture fotografiche. Nel suo studio a Burlington, Vermont, ha appreso a fotografare William Heny Jackson. Ha editato varie serie di vedute stereoscopiche di alcune regioni degli Stati Uniti e la serie «Roman Antiquities» di vedute di Roma, alcune delle quali corrispondono a vedute edite da Tommaso Cuccioni.

«A. F. Styles, Burlington. Vt.», «Roman Antiquities», «12 St. Maria Maggiore.», carta all'albumina, 1865-1870 circa.
«Roman Antiquities», «Burlington, Vt. -- A. F. Styles.», «10 Campo Viectin [?].», carta all'albumina, 1865-1870 circa. E' nota la stessa veduta stereoscopica in edizione Tommaso Cuccioni.





Lorenzo SUSCIPJ

(Roma 1802 - ivi 1855)

Ottico-meccanico con negozio in Via del Corso 182 (dal 1842, Via del Corso 113), già dai primi mesi del 1840 è uno dei primi dagherrotipisti a Roma (vedute, tra cui un panorama in otto lastre, e ritratti). Ventitré sue vedute dagherrotipiche di Roma furono acquistate tra il 1840 e il 1841 da John Alexander Ellis nel quadro del progetto di una raccolta di stampe derivate da dagherrotipi, *Italy Daguerreotyped*, poi non realizzata. Dopo la sua morte la vedova e i figli continuarono l'attività fotografica, con sede dal 1866 anche in Via Condotti 48.

«L. SUSCIPJ/ Corso 182. Roma», Colosseo, carta salata albuminata, 1855 circa.

«L. SUSCIPJ/ Corso 182. Roma», «Tempio Vesta» (manoscritto sul recto del supporto), carta salata albuminata, 1855 circa.

«L. SUSCIPJ/ CORSO 182 ROMA», «Porto di Ripa grande» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1860 circa.

«L. SUSCIPJ/CORSO 182 ROMA», Veduta del Foro Romano dal Palatino, carta all'albumina, 1860 circa.

«L. SUSCIPJ ROMA CORSO 182», Costumi romani, carta all'albumina, 1860 circa.l

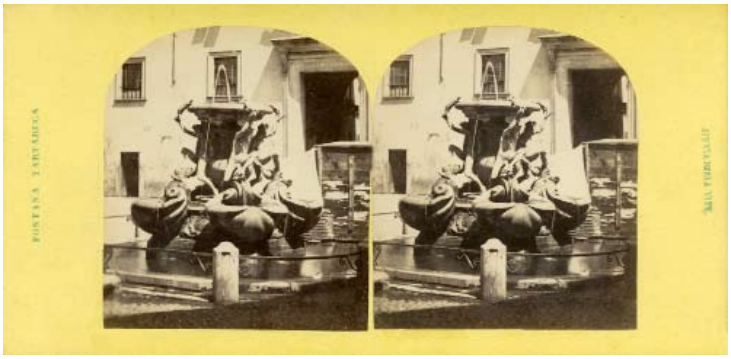
«L. SUSCIPJ, ROMA CORSO 182», Colosseo, carta all'albumina, 1855 circa.

«L. SUSCIPJ. ROMA, CORSO 182», Pincio, carta all'albumina, 1855 circa.

«L. SUSCIPY, CORSO 181-182, ROMA», «Pantheon» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1860 circa.

«L. SUSCIPY, CORSO 181-182, ROMA», « 51 Colosseo esterno dal tempio di Venere e Roma» (a stampa nel negativo), carta all'albumina, 1860 circa.

«L. SUSCIPJ. ROMA. CORSO, 181 & 182», «23 PIAZZA NAVONA O CIRCO AGONALE» (titolo a stampa nel negtivo), carta all'albumina, 1860 circa.



Filippo TARTAGLINI

All'inizio degli anni sessantta risulta avere studio in Via della Vite 109. E' anche commerciante di vedute e articoli per la fotografia. Dal 1870 al 1884, insieme a Tito Tartaglini (forse un fratello), ha sede in Via di Ripetta 97. Dal 1884 al 1902 Filippo ha sede in Via di Panisperna 86 (o 219).

Filippo TARTAGLINI. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «109 VIA DELLA VITE,», «FONTANA TARTARUCA», carta all'albumina, 1865 circa.

Fotografia TONCKER

Camillo Toncker (? - ?)
Guglielmo Toncker (? - ?)
I due fratelli aprono un loro stabilimento nel 1862, in Piazza San Marco 24. Camillo Toncker ha sede a vari indirizzi, tra cui Piazza di Spagna 32; è autore di una serie di stereoscopiche di Roma e dintorni.

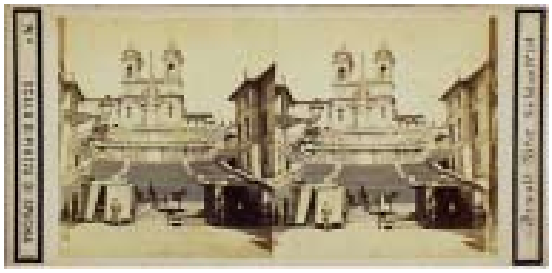
«FOTOGRAFIA TONCKER», «ROMA p.zza di Spagna 32», Santa Maria Maggiore, carta all'albumina, 1870 circa.

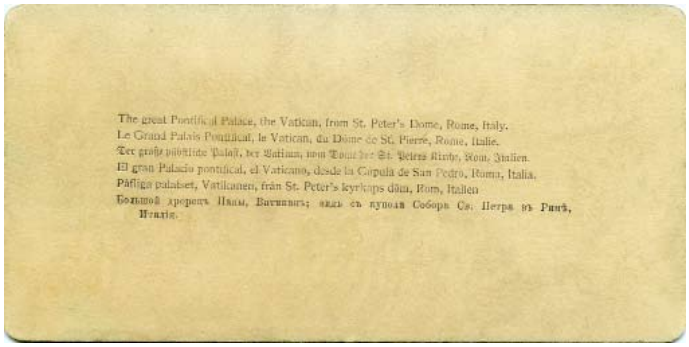
Lodovico TUMINELLO

(Roma 1824 - ivi,1907)

Probabilmente si è interessato alla fotografia già alla fine degli anni Quaranta. Esule da Roma a seguito dei moti del 1849, si stabilisce a Torino dove ha atelier in via San Lazzaro 14. L'atelier è attivo nei campi del ritratto e delle vedute urbane, riprese in calotipia e al collodio. Nel 1855 è premato all'Esposizione di Torino. Nel 1869 ritorna a Roma dove ha atelier in via Borgognona 22 e poi in via Condotti 21. Nel 1970 fotografa i luoghi della battaglia di Porta Pia. Partecipa a diverse esposizioni internazionali. Nel 1875 è il fotografo ufficiale della spedizione in Tunisia della Società Geografica Italiana. Alla morte di Giacomo Caneva (1865) acquisisce alcuni negativi dell'atelier Caneva e continua a stamparli negli anni Settanta-Ottanta. La produzione di vedute stereoscopiche non sembra abbondante.

Lodovico TUMINELLO, supporto senza dichiarazione d'autorialità, ma con timbro a secco ovale «TUMINELLO/ ROMA». Titolo manoscritto a penna sul recto del; supporto: «Roma. Palazzo dei Cesari», carta all'albumina,1875 circa.





Oswald UFER

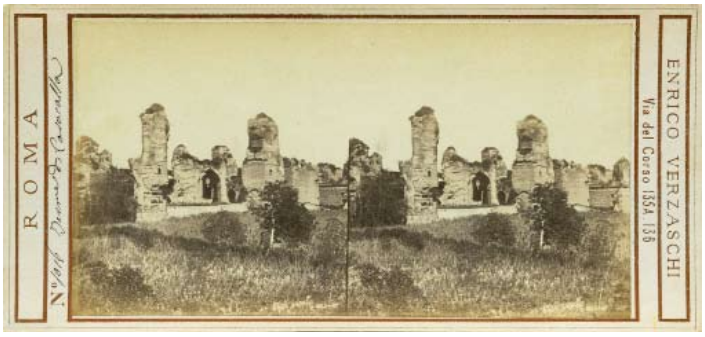
(Neusstadt 1828 - Lipsia 1883)
Studia pittura e incisione a Dresda e a Monaco. Vive a Roma dal 1853 ao 1873 dove si dedica anche a un'attività fotografica. Ha avuto rapporti con il connazionale Michele Mang.

«OSWALD UFER VIA FELICE N° 114.», «SCALA DI PIAZZA DI SPAGNA» (a stampa su etichetta incollata sul recto del supporto), carta all'albumina, 1865-1870 circa.

UNDERWOOD & UNDERWOOD

Creata nel 1882 dai fratelli Elmer e Bert Underwood come piccolo impresa di distribuzione del tipo porta a porta, la ditta arriva in pochi anni ad ampliare la sua attività nel commercio della fotografia stereoscopica fino a coprire tutti gli Stati Uniti, diffondendo le vedute stereoscopiche di Charles Bierstadt, J.F. Jarvis e della LittleView Company, rivale della Kilburn. Nel 1891 Bert impara in Francia l'arte di fotografare. La serie dedicata all'Italia è creata con sue riprese.
All'inizio del Novecento la Underwood & Underwood, con 25.000 pezzi al giorno (300.000 all'anno), è il maggiore editorte di streoscopiche a livello mondiale. Negli stessi anni crea una serie di boxed set che, abbinati a volume di testi di commento, formano nell'insiema la 'Stereographic Library', che arriva a comprendere oltre 300 serie. Il numero totale di titoli prodotti dalla ditta è stato calcolato tra i 30.000 e i 40.000. Dopo il 1910 la sua attività va diminuendo; a partire dal 1912 alcuni negativi vengono concessi alla Keystone View Company, che tra il 1921 e il 1923 rileva l'intero stock delle rimanenze e i diritti di riproduzione.
Fra il 1887 e il 1901 le edizioni possono essere datate approssimativamente grazie alla presenza degli uffici succursali nel marchio stampato sul supporto; negli anni successivi il marchio non subisce sostanziali variazioni.

«Underwood & Underwood. Publishers./ New York, London, Toronto-Canada, Ottawa-Kansas», «Works and Studios/Washington D.C. Arlington, N.J., Littleton,N.H.», «(5) The great Pontifical Palace, the Vatican, northeast from the St. Peter's Dome, Rome, Italy. Copyright 1900 by Underwood & Underwood», carta alla gelatina bromuro d'argento, 1895 circa. Recto e verso.



Enrico VERZASCHI

(Attivo a Roma tra il 1860 e il 1877 circa)

Attivo a Roma dal 1860 circa, con atelier in Vicolo dei Soderini 16. Intorno al 1869-1870 rileva lo stabilimento fotografico gestito da Altobelli dal gennaio 1866 e lo dirige fino al 1875; contemporaneamente, dal 1869 ha un negozio in Via del Corso 135-136. Nel 1873 pubblica un catalogo dello stabilimento fotografico. Edita vedute stereoscopiche anche con negativi di Altobelli e Molins.

* *Premiato Stabilimento Fotografico di Enrico Verzaschi, Roma, Via del Corso 135, 135A, 136. Catalogo generale,* Roma 1873.

«ROMA», «ENRICO VERZACHI/ Via del Corso 135A. 136», «N.° 1016. Terme di Caracalla» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1865 -1870 circa.

«STABILIMENTO PASSEGGIATA DI RIPETTA N.° 16/ Magazzino Corso 135A 136», «ENRICO VERZASCHI -ROMA», «Terme di Caracalla» (manoscritto sul verso del supporto), carta all'albumina, 1870 circa. Recto e verso.

«ENRICO VERZASCHI FOTOGRAFO ROMA», «STUDIO E MAGAZZINO VIA DEL CORSO 135 E 136», Cortile del Palazzo della Cancelleria, carta all'albumina, 1870 circa.

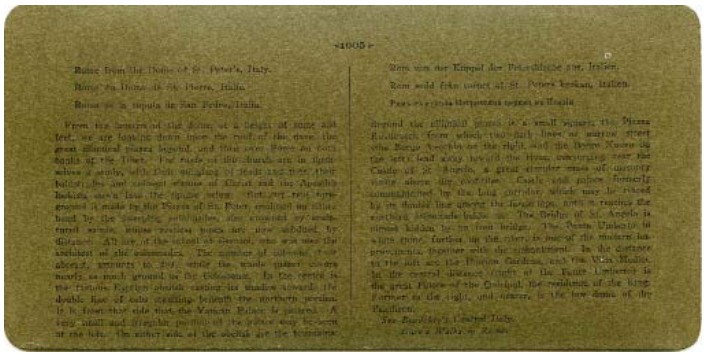
VILLENEUVE

Non si conocono notizie biografiche di questo fotografo, registrato in annuari commerciali tra il 1855 e il 1869. Alcune vedute stereoscopiche di luoghi italiani sono depositati presso la Bibliothèque nationale de France nel 1857.

VILLENEUVE. Supporto senza dichiarazione d'autorialità. «Porte St Sebastien à Rome» (ùmanoscritto sul recto del supporto», carta all'albumina, 1855 circa.

VILLENEUVE, Supporto senza dichiarazione d'autorialità. Colosseo, carta all'albumina, 1855 circa.

Idem, altra edizione.



WAY & SON

Distributore inglese di serie stereoscopiche,tra cui quelle Gaudin.

H.C. WHITE COMPANY

Negli anni settanta Hawley C. White produce industrialmente visori stereoscopici del tipo Brewster-Holmes. Comincia a editare vedute stereoscopiche soltanto nel 1899, puntando sulle possibilità del loro impiego nell'istruzione scolastica. Il catalogo della ditta, che ha succursali a New York, Chicago, San Francisco e Londra, arriva a comprendere 12.800 soggetti. Poco prima del 1915 l'intero fondo di negative viene ceduto alla Keystone View Company.

«IMPERIAL SERIES.», «1629 The Historic Tiber and its Island, Rome, Italy./ COPYRIGHT 1902 BY H.C. WHITE CO.», carta alla gelatina bromuro d'argento, 1900 circa.

«The 'PERFEC' STEREOGRAPH. (Trade Mark.)/ Patented April 14, 1903. Other Patents Pending.», «H.C. WHITE CO., Gen'l Offices:N. Bennington, Vt., U.S.A./ Branch Offices: New York, Chicago, London.», «1605. Rome from the Dome of St. Peter's, Italy. / COPYRIGHT 1901 BY H. C. WHITE CO.», carta alla gelatina bromuro d'argento.

FOTOGRAFI E EDITORI NON IDENTIFICATI

«VUES DE ROME», «VEDUTE DI ROMA», «Rom Minerva tempel ved Porta Maggoore», carta all'albumina, 1865-1870 circa. Potrebbe trattarsi di un'edizione Mang.

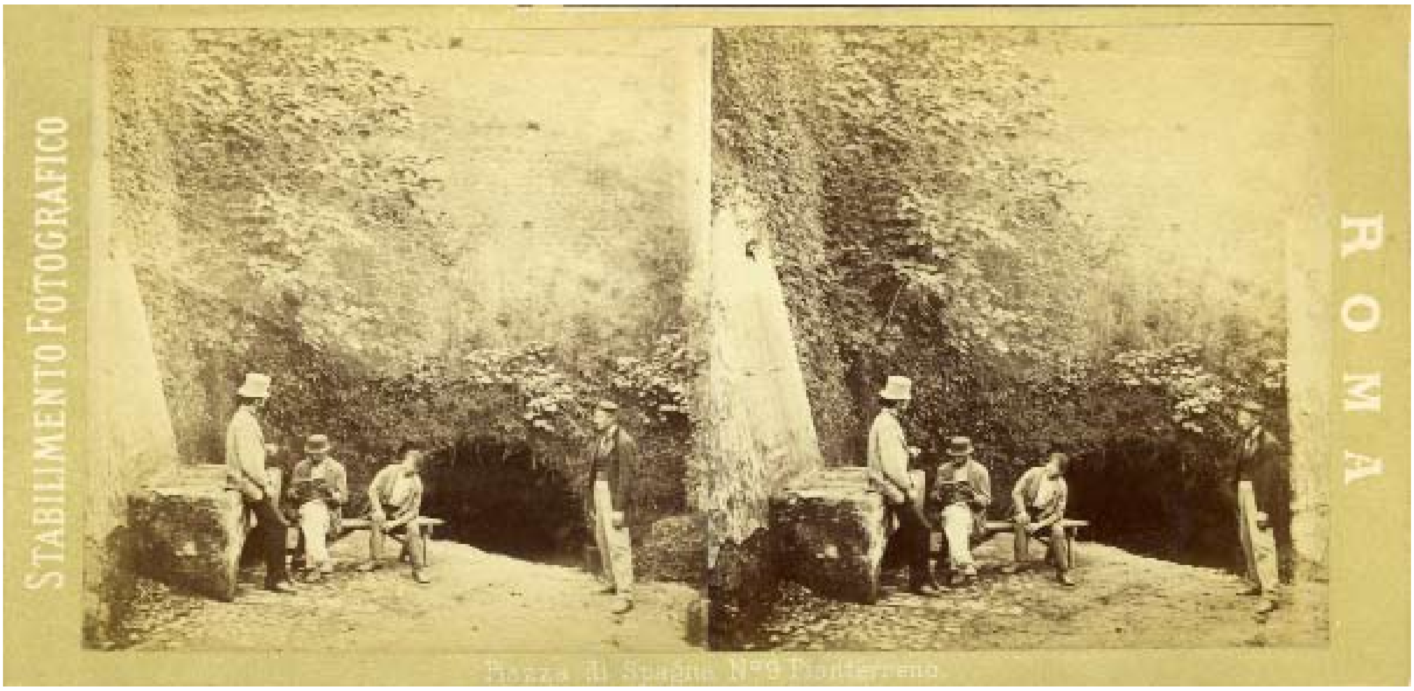
«ITALIE», «Rome./ 285./ Piazza Barberini / Place Barberini», carta all'albumina, 1865 circa. Recto e verso.

«Rives du Tibre» (manoscritto in etichetta a stampa «ROME/ N.°» incollata sul verso del supporto), carta all'albumina, 1860 circa. Recto e verso. Potrebbe trattarsi di un'edizione Gaudin.

«Rome. Place Barberini» (manoscritto sul recto del supporto), carta all'albumina, 1860 circa.

Scalinata di Santa Maria in Aracoeli, carta all'albumina, colorata, 1865-1870 circa. L'inquadratura è quasi identica a quella di una mezzana di Adriano De Bonis, in condizioni di luce molto diverse.

«PIAZZA DEL QUIRINALE», «ROMA», carta all'albumina, 1880 circa.


STABILIMENTO FOTOGRAFICO
ROMA
Piazza di Spagna N°9